Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

I CONSULTORI FAMILIARI IN SICILIA

Analisi dei dati strutturali e di attività

ANNO 2015

I Consultori Familiari, istituiti formalmente nel 1975 (legge 405/75), sono stati intesi come servizi di salute primaria, caratterizzati da un approccio integrato secondo un modello sociale di salute sostenuto da modalità operative basate sull'offerta attiva.

Si possono considerare come servizi socio-sanitari integrati di base, con competenze multidisciplinari, specificamente rivolti alla promozione della salute della donna e dell'età evolutiva.

In Sicilia la legge 405/75 è stata recepita con la l.r.21/78 e i consultori attualmente esistenti sono 193, di cui 184 pubblici e 9 privati: 22 (di cui 2 privati) nella ASP di Agrigento, 13 nella ASP di Caltanissetta, 36 (di cui 3 privati) nella ASP di Catania, 10 nella ASP di Enna, 31 (di cui 3 privati) nella ASP di Messina, 40 nella ASP di Palermo, 11 nella ASP di Ragusa, 15 nella ASP di Siracusa, 15 (di cui 1 privato) nella ASP di Trapani.

Si riportano di seguito i dati strutturali e di attività relativi all'anno 2015 pervenuti da 189 consultori, in quanto due (pubblici) della ASP di Messina e due della ASP di Palermo non sono attualmente attivi.

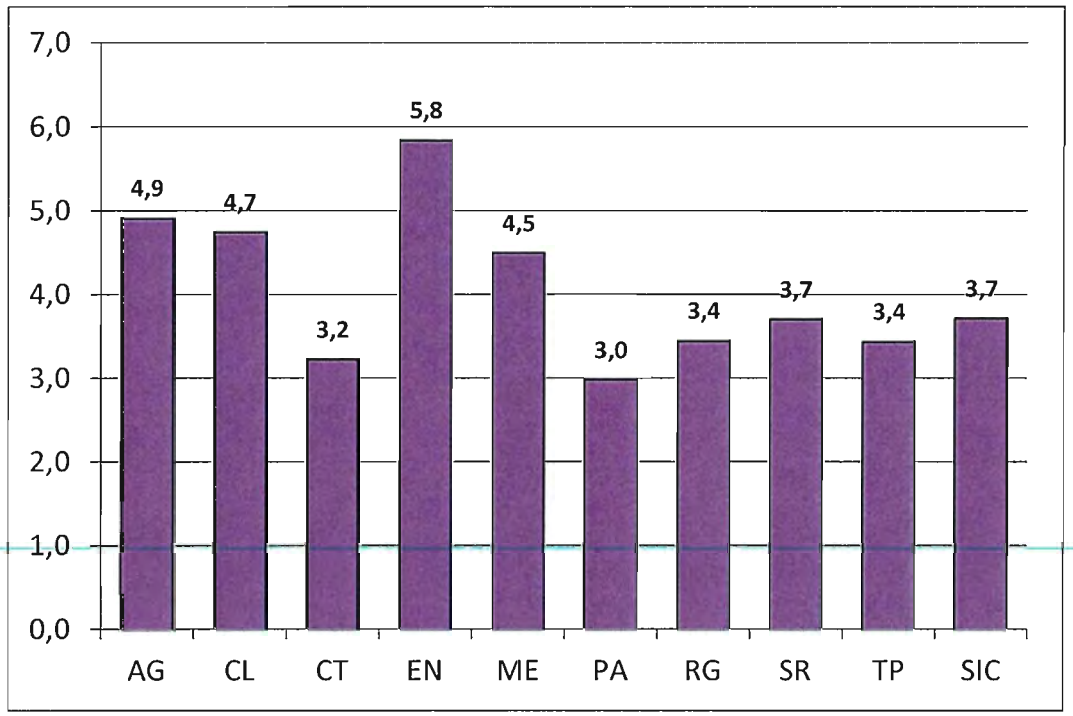
Tutte le ASP, tranne quella di Siracusa, hanno istituito un Dipartimento Materno Infantile di cui fanno parte i consultori; in tutte, tranne quelle di Caltanissetta, di Messina e di Ragusa, è presente una funzione formalizzata aziendale di coordinamento dei servizi consultoriali (cinque sono UOC e una UOS). Sei delle 9 ASP hanno anche Servizi aziendali o dipartimentali per attività materno infantili territoriali di secondo livello (5 per colposcopia, 3 per ecografia, 2 per abusi, 1 per adolescenti, 1 per menopausa).

Tranne che nelle ASP di Caltanissetta e Messina, è presente un flusso informativo specifico per i consultori, ma solo in 3 ASP (Catania, Palermo e Ragusa) tale flusso è informatizzato. Un software unico gestionale è posseduto solo dalle ASP di Catania, Enna, Palermo, Ragusa e Trapani.

Tutte le ASP partecipano allo screening per la prevenzione del carcinoma del collo dell'utero; in 5 ASP sono stati implementati a livello aziendale protocolli operativi nell'ambito del percorso nascita e in 3 ASP protocolli operativi nell'ambito del percorso I.V.G; nella ASP di Enna è stato implementato un protocollo operativo per la prevenzione della violenza sulle donne, nella ASP di Palermo un protocollo operativo per la gestione di minori e famiglie vittime di abuso e maltrattamento e nella ASP di Siracusa un protocollo operativo per favorire l'allattamento.

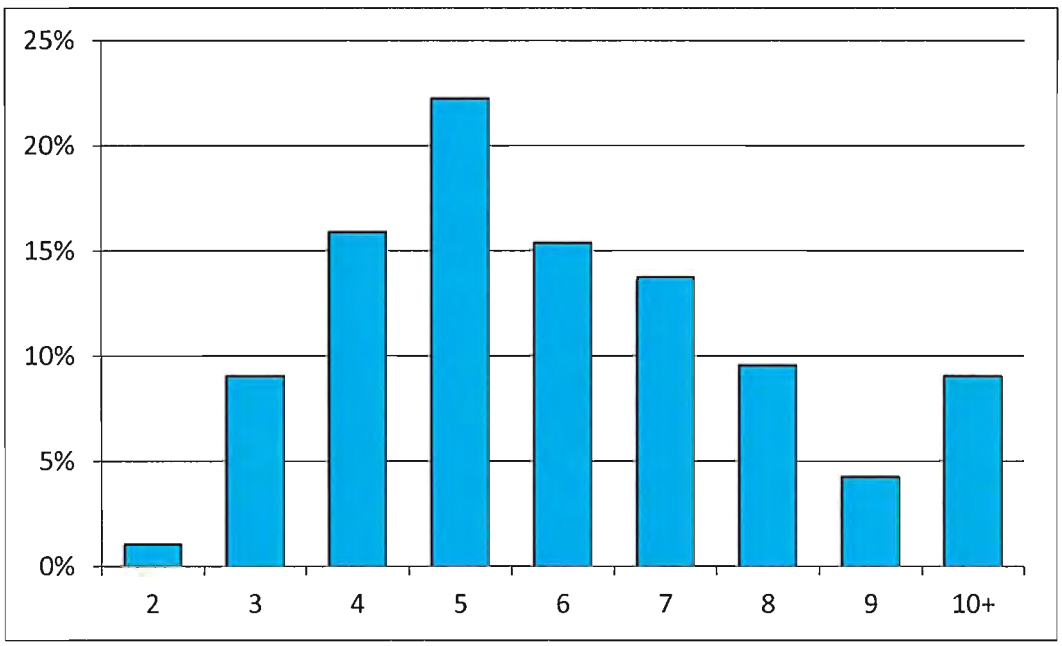
La distribuzione dei consultori per provincia in rapporto alla popolazione residente è riportata nel grafico n. 1. La legge prevede un consultorio ogni 20.000 abitanti, e quindi 5 per 100.000, ma si può notare che solo nella provincia di Enna questo valore è raggiunto, anzi superato, mentre altre tre province (Agrigento, Caltanissetta e Messina) vi si avvicinano. Le rimanenti hanno valori inferiori a 4, quindi un consultorio per più di 27.000-30.000 abitanti. La media regionale risulta di un consultorio ogni 26.500 abitanti.

Graf. 1 – N. di consultori attivi per 100.000 abitanti

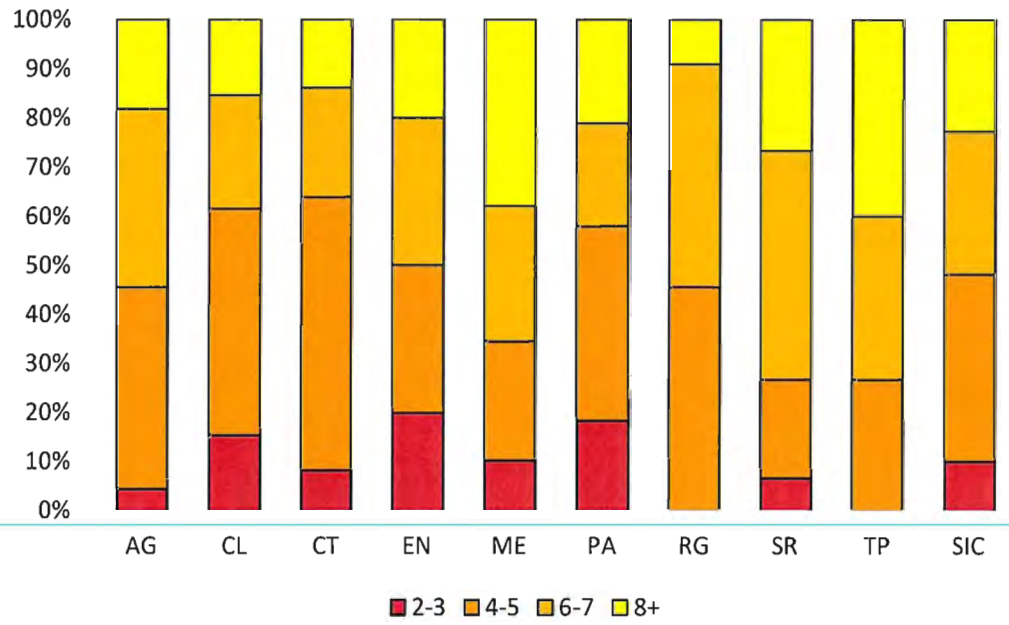


Il numero di locali a disposizione di ogni consultorio va da 2 a più di 10, come riportato nel grafico n. 2; la maggior parte (74%) dispone di almeno 5 locali. La loro distribuzione però non è omogenea nelle diverse ASP, e si può notare (grafico n. 3) che in provincia di Enna e Palermo i consultori sono più piccoli (circa 20% con 2-3 locali) mentre sono più grandi in provincia di Messina e Trapani (circa 40% con 6 o più locali). Nel 57% dei consultori è anche presente una sala per incontri di gruppo; nella provincia di Palermo però ne sono dotati meno di un terzo dei consultori (grafico n. 4).

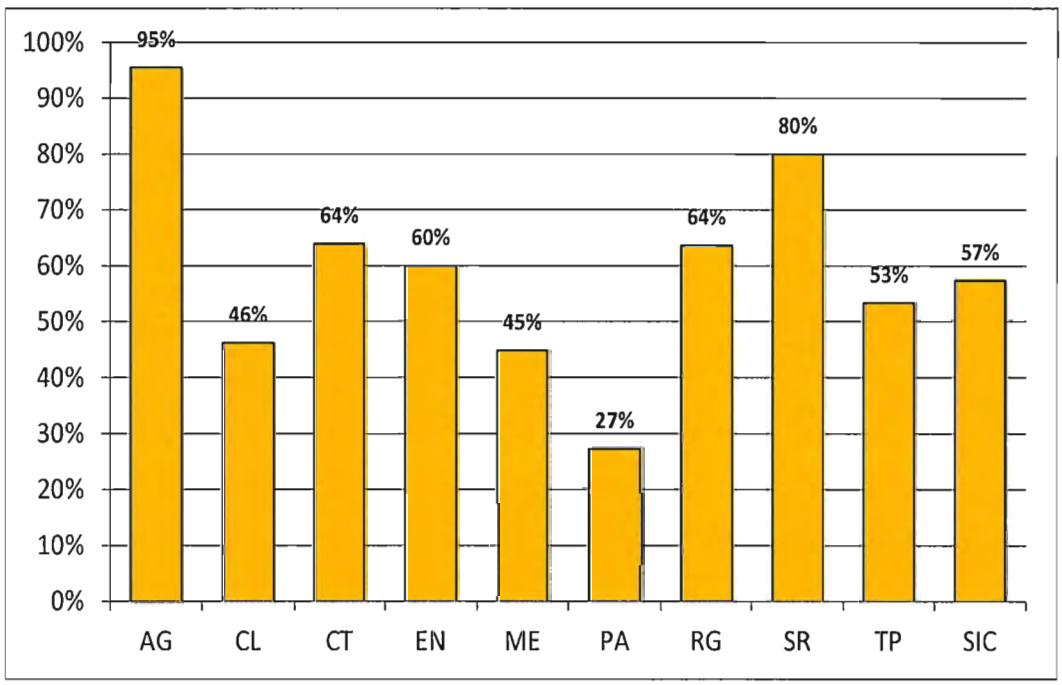
Graf. 2 – N. di locali per consultorio



Graf. 3 – Distribuzione del numero di locali per provincia

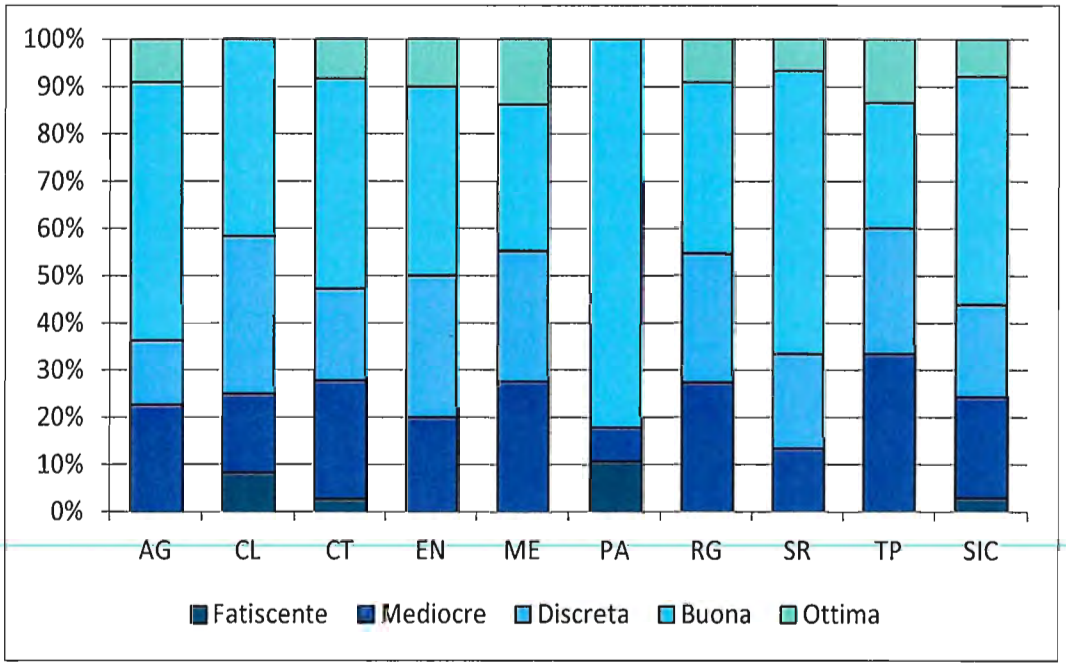


Graf. 4 – Presenza della sala riunioni per provincia



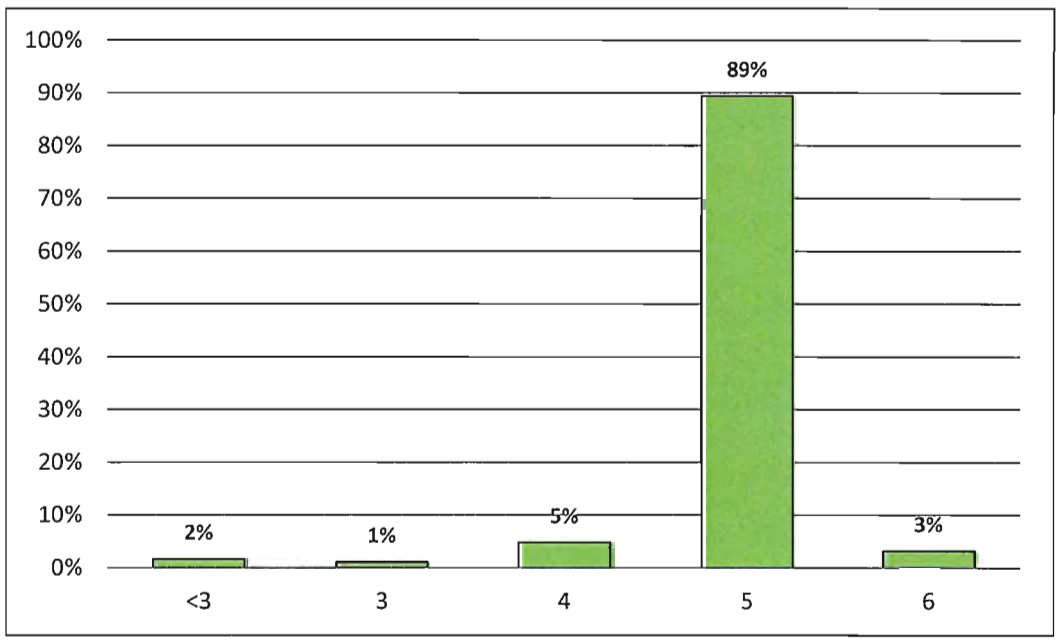
Nel 56% dei casi la sede è definita di qualità buona o ottima, mentre nel 21% dei casi è definita mediocre e nel 3% addirittura fatiscente, con differenze da ASP ad ASP, come si evidenzia nel grafico n. 5. Nel 25% dei consultori sono presenti barriere architettoniche; in particolare nelle province di Palermo e Ragusa sono presenti in quasi la metà dei consultori.

Graf. 5 – Distribuzione della qualità della sede per provincia

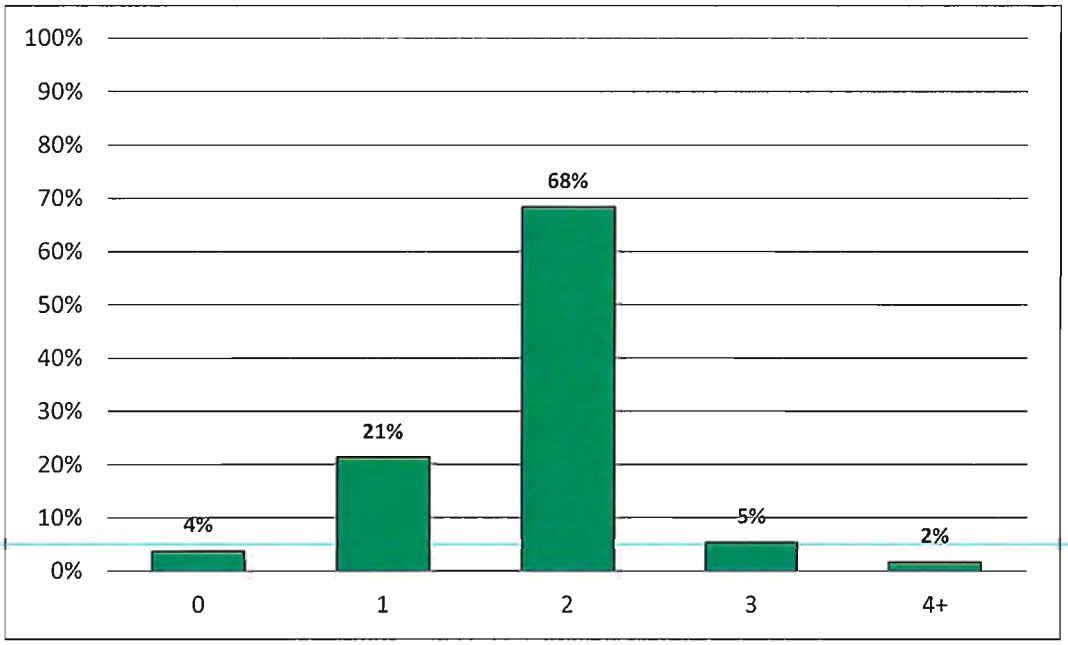


La grande maggioranza dei consultori (89%) è aperta 5 mattine alla settimana, e circa il 3% anche il sabato mattina; solo 3 consultori sono aperti meno di 3 mattine a settimana. I pomeriggi di apertura sono nella maggioranza dei casi almeno 2 (68%); dei rimanenti solo 7 (4%) non hanno giorni di apertura pomeridiana (grafici n. 6 e n. 7).

Graf. 6 – Numero di mattine di apertura

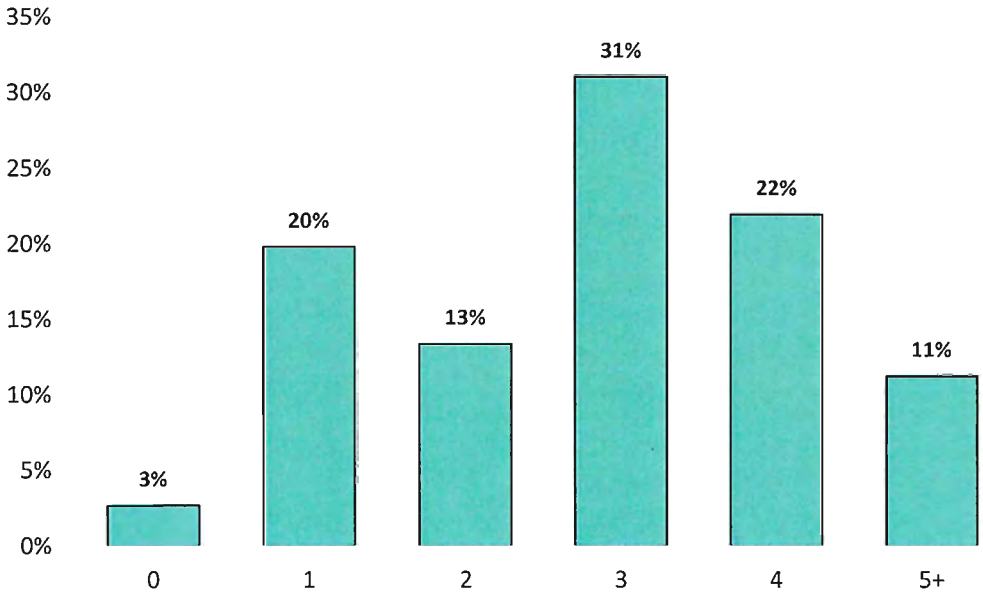


Graf. 7 – Numero di pomeriggi di apertura

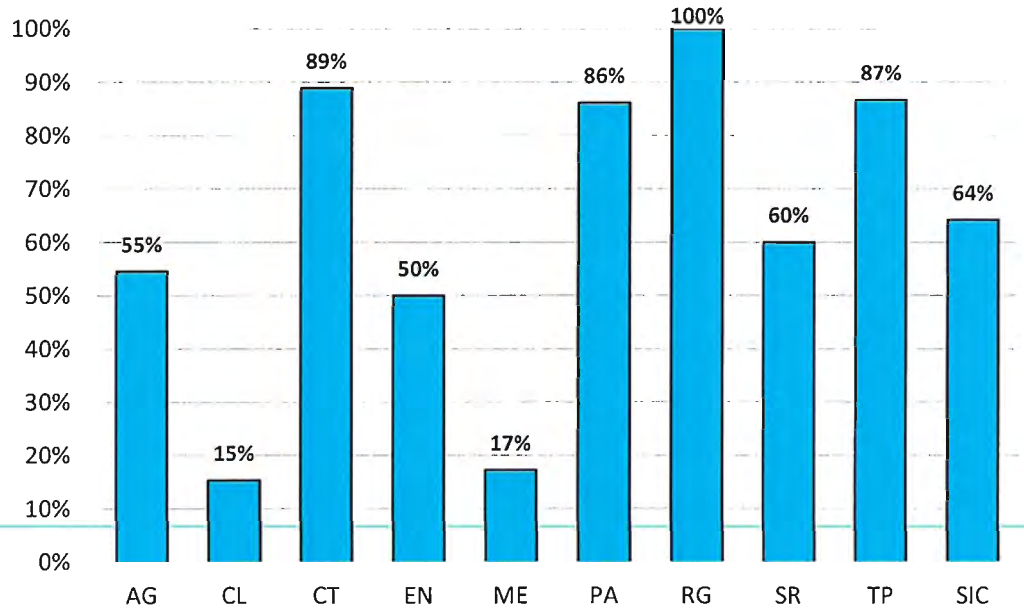


Quasi tutti i consultori (97%) hanno in dotazione almeno un personal computer: i 5 consultori senza PC sono uno nella ASP di Agrigento, uno nella ASP di Caltanissetta e tre nella ASP di Messina; la grande maggioranza (78%) dispone di almeno 2 PC, più della metà (64%) ne ha almeno 3, con distribuzioni diverse fra ASP e ASP (grafici n. 8 e n. 9).

Graf. 8 – Numero di Personal Computer



Graf. 9 – Consultori con almeno 3 Personal Computer per provincia



Dei 184 consultori con PC, 176 (96%) hanno un collegamento a Internet, 104 (57%) hanno un software di gestione dell'attività e 165 (90%) hanno un software di gestione dello screening del cervicocarcinoma (tutti dati in aumento rispetto all'anno precedente).

Il collegamento a Internet è mancante in diversi consultori dell'ASP di Messina, e in uno o due delle ASP di Caltanissetta e Siracusa.

Il software di gestione dell'attività è presente in quasi tutti i consultori delle ASP di Enna, Palermo e Ragusa e nella grande maggioranza di quelli delle ASP di Catania e Trapani, in qualche consultorio delle ASP di Agrigento, Messina e Siracusa, ed in nessuno nell'ASP di Caltanissetta (grafico n. 10).

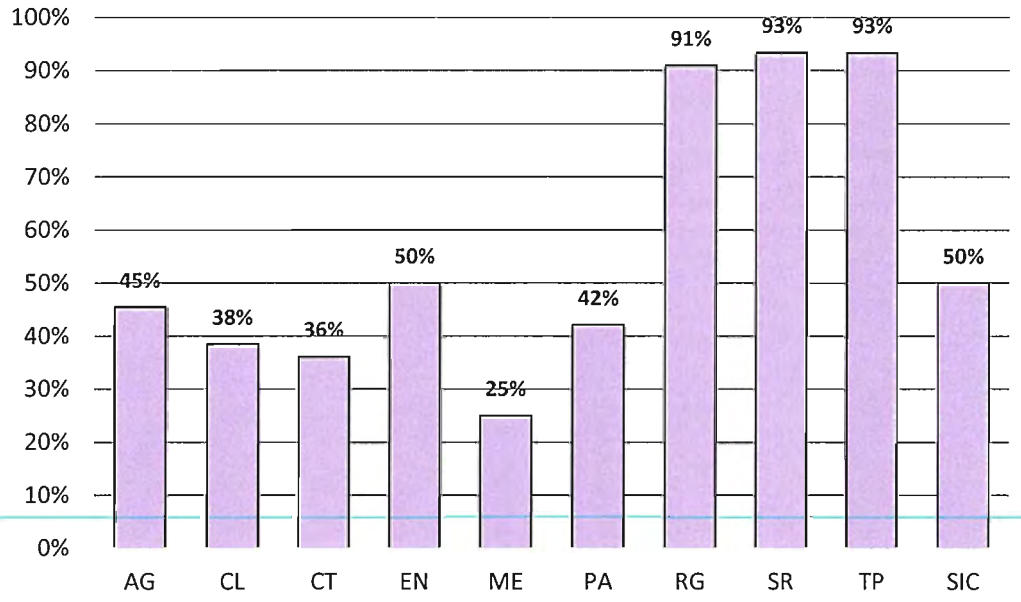
Il software di gestione dello screening del cervicocarcinoma è presente in quasi tutti i consultori tranne che nelle ASP di Trapani, in cui è posseduto dalla metà circa (grafico n. 11).

Graf. 10 – Consultori con software gestionale dell'attività per provincia

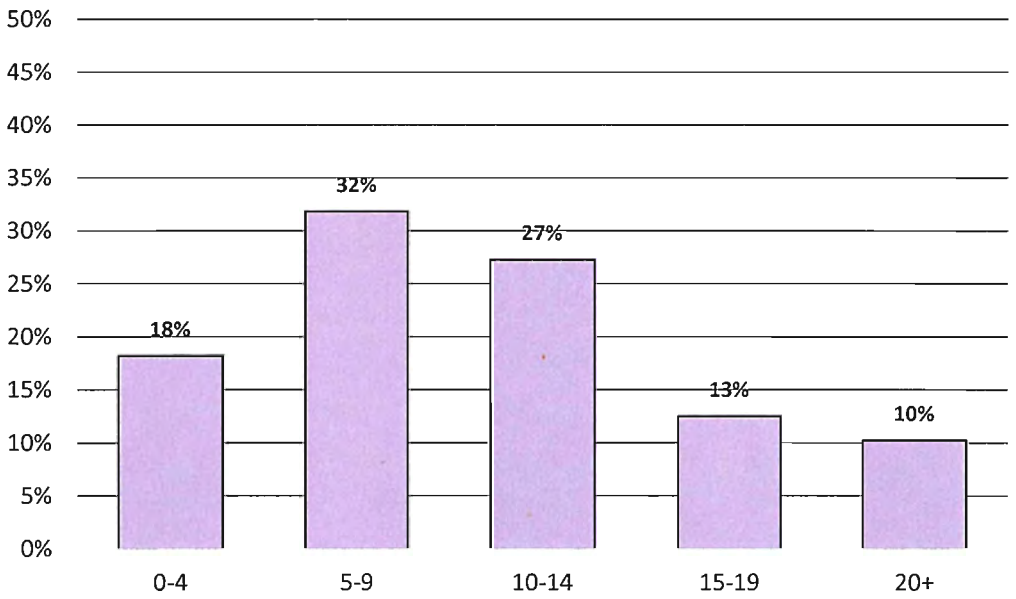
Graf. 11 – Consultori con software gestionale dello screening per provincia

La metà dei consultori ha in dotazione almeno un ecografo, con differenze fra le ASP che vanno dal 93% delle ASP di Siracusa e Trapani al 25% della ASP di Messina (grafico n. 12); nel 50% dei casi l'apparecchio più recente in dotazione ha almeno 10 anni (grafico n. 13).

Graf. 12 – Consultori con ecografo per provincia

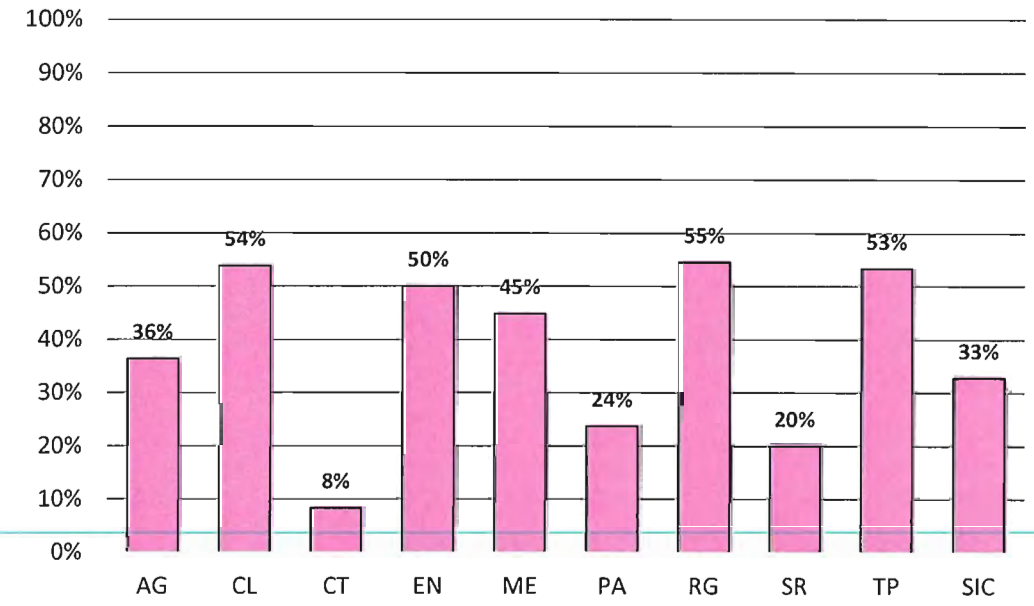


Graf. 13 – Anni di età dell'ecografo più recente

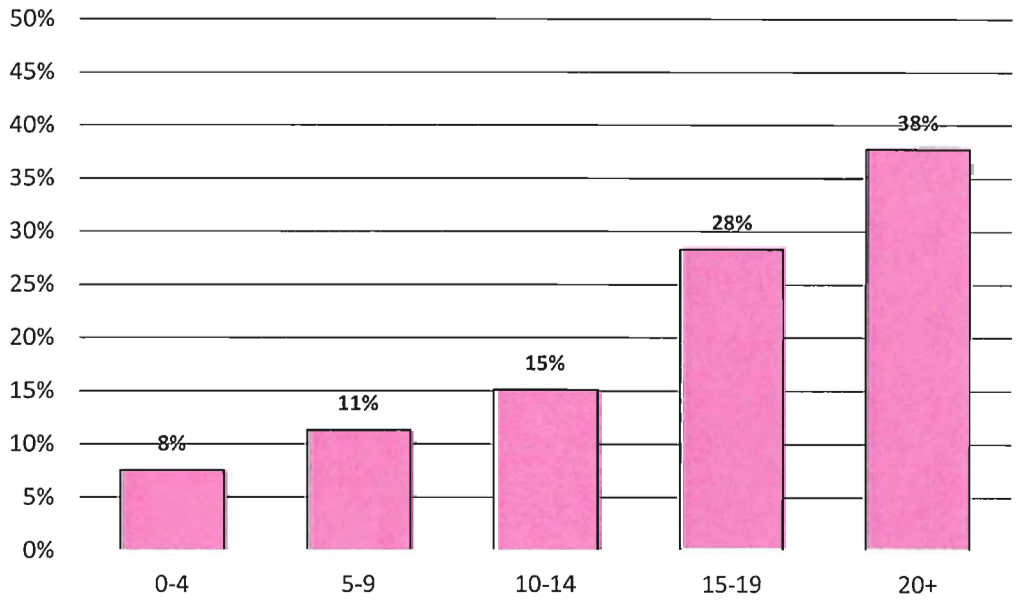


Solo un terzo dei consultori ha in dotazione almeno un colposcopio, con differenze fra le ASP che vanno dal 55% della ASP di Ragusa all'8% della ASP di Catania (grafico n. 14); nell'81% dei casi l'apparecchio più recente in dotazione ha almeno 10 anni (grafico n. 15).

Graf. 14 – Consultori con colposcopio per provincia



Graf. 15 – Anni di età del colposcopio più recente

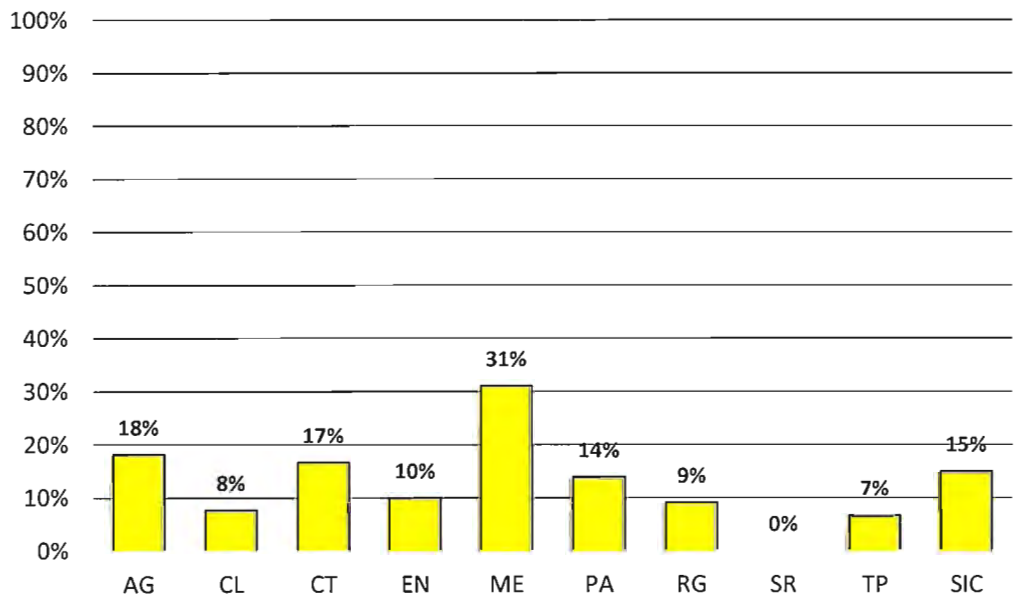


Il cardiotocografo è presente in meno di un terzo dei consultori (30%), il carrello per le emergenze si trova nel 15% dei consultori (grafici n. 16 e n. 17).

Inoltre, fra le altre apparecchiature, in 45 consultori è presente un rilevatore BCF, in 34 una sterilizzatrice, in 9 un diatermocoagulatore e in 8 un microscopio.

Graf. 16 – Consultori con cardiotocografo per provincia

Graf. 17 – Consultori con carrello per le emergenze per provincia



L'équipe del consultorio è costituita almeno da ginecologo, psicologo, ostetrica e assistente sociale, cui si possono aggiungere anche altre figure, quali infermiera professionale, pediatra, assistente sanitaria, amministrativo, ecc.

Per analizzare la presenza sono state sommate le ore di servizio settimanale dedicate al consultorio da ginecologo e psicologo (dovute 38), ostetrica e assistente sociale (dovute 36); in

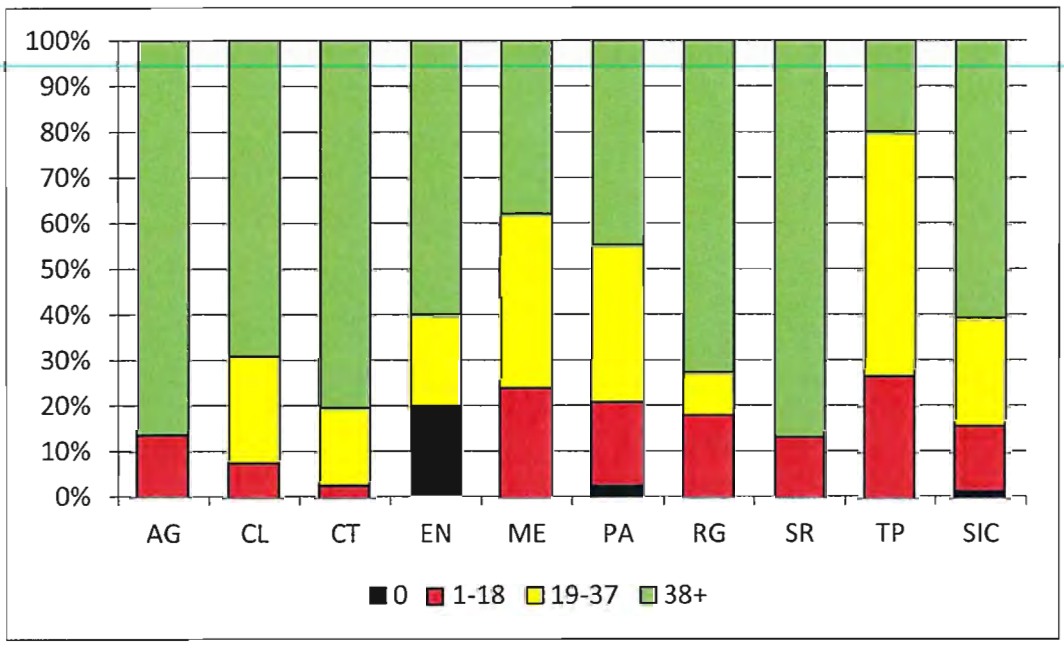
diversi consultori il totale delle ore settimanali è raggiunto con le prestazioni di più operatori con orario ridotto.

Si riportano di seguito i dati relativi alle principali figure professionali.

Il ginecologo è assente in 3 C.F. (2%), ha orario ridotto in 71 C.F. (38%), e orario completo in 115 C.F. (61%) – in 6 di questi l'orario è maggiore di 38 ore settimanali (grafico n. 18).

In totale l'orario settimanale medio per consultorio è di 32 ore (considerando anche i C.F. in cui è assente), e il totale delle ore prestate corrisponde a 157 ginecologi con orario completo.

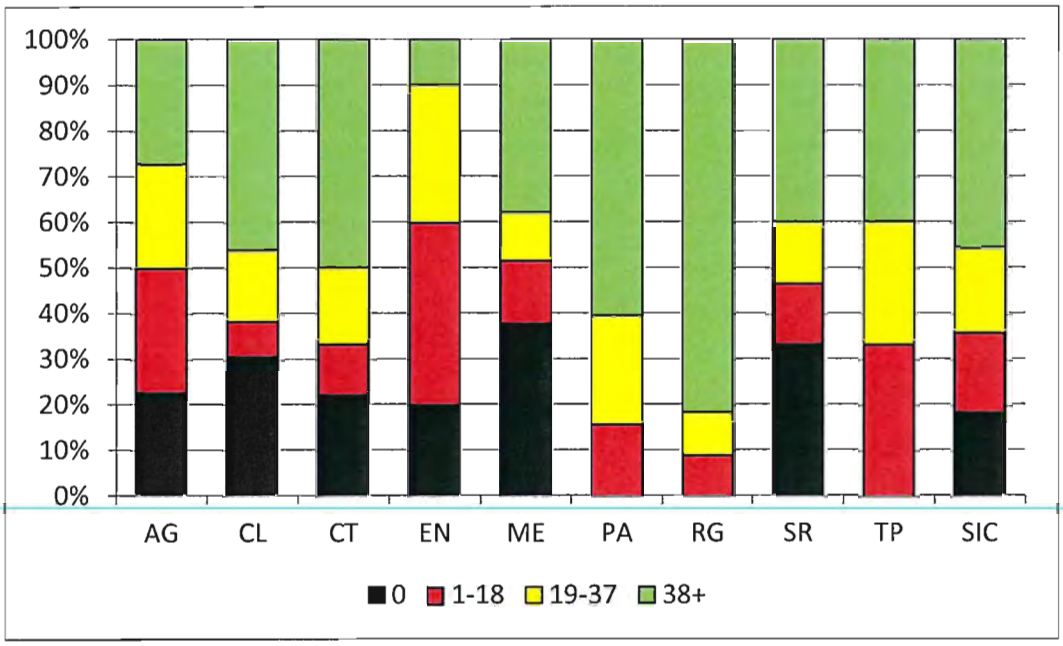
Graf. 18 – Distribuzione delle ore di servizio del ginecologo per provincia



Lo psicologo è assente in 35 C.F. (19%), ha orario ridotto in 68 C.F. (36%), e orario completo in 86 C.F. (46%)%) – in 1 di questi l'orario è maggiore di 38 ore settimanali (grafico n. 19).

In totale l'orario settimanale medio per consultorio è di 24 ore (considerando anche i C.F. in cui è assente), e il totale delle ore prestate corrisponde a 119 psicologi con orario completo.

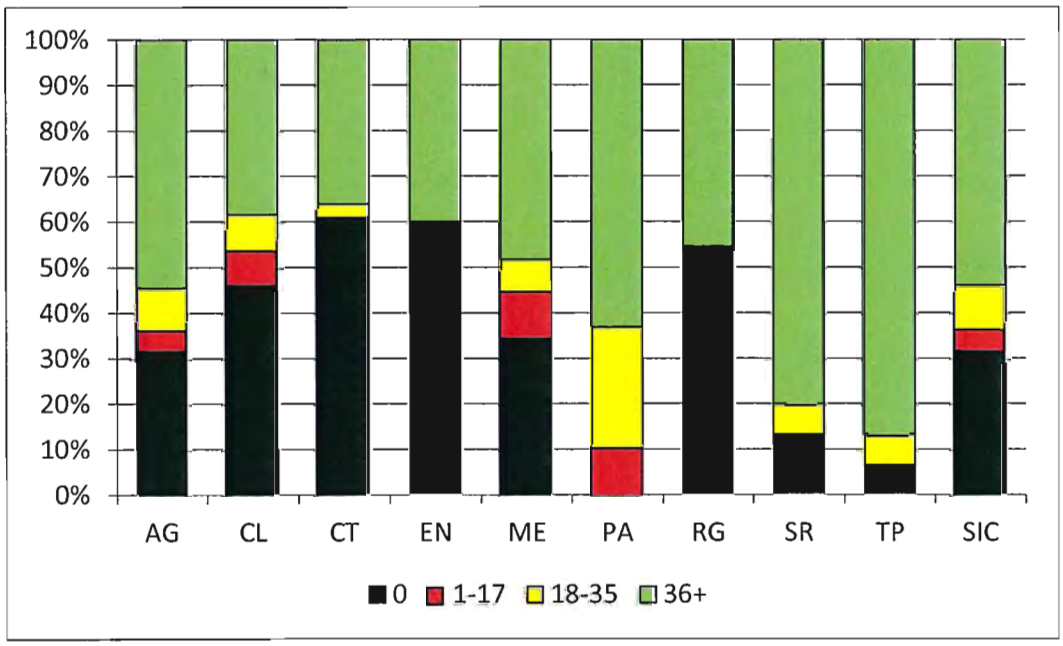
Graf. 19 – Distribuzione delle ore di servizio dello psicologo per provincia



L'ostetrica è assente in 60 C.F. (32%), ha orario ridotto in 27 C.F. (15%), e orario completo in 102 C.F. (54%) – in 10 di questi l'orario è maggiore di 36 ore settimanali (grafico n. 20).

In totale l'orario settimanale medio per consultorio è di 24 ore (considerando anche i C.F. in cui è assente), e il totale delle ore prestate corrisponde a 127 ostetriche con orario completo.

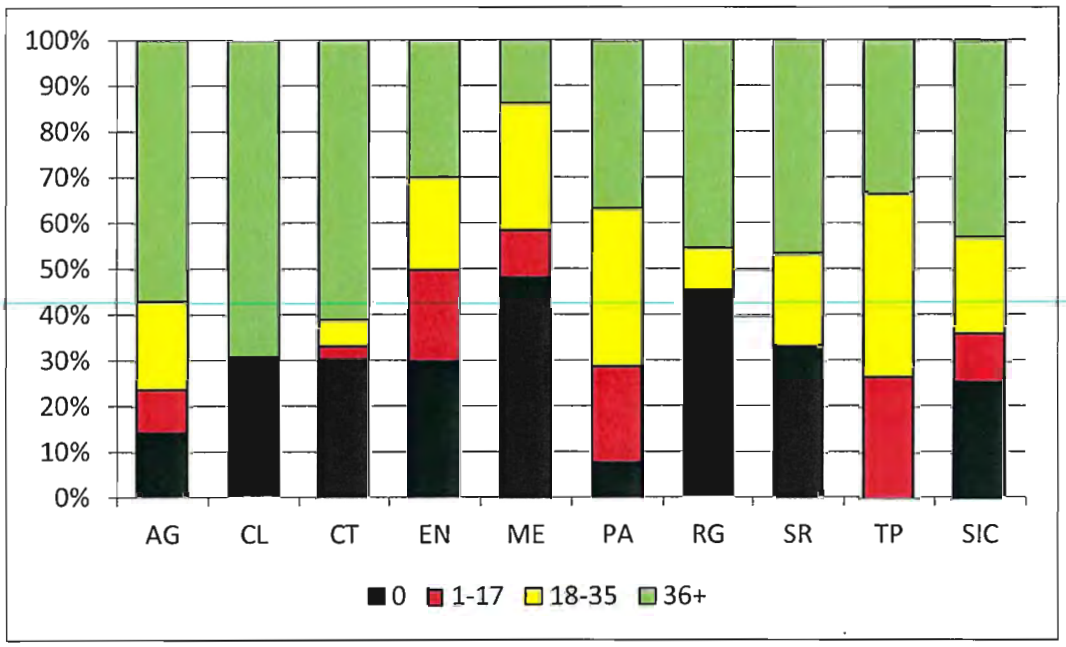
Graf. 20 – Distribuzione delle ore di servizio dell'ostetrica per provincia



L'assistente sociale è assente in 48 C.F. (26%), ha orario ridotto in 59 C.F. (31%), e orario completo in 81 C.F. (43%) – in 11 di questi l'orario è maggiore di 36 ore settimanali (grafico n. 21).

In totale l'orario settimanale medio per consultorio è di 23 ore (considerando anche i C.F. in cui è assente), e il totale delle ore prestate corrisponde a 123 assistenti sociali con orario completo.

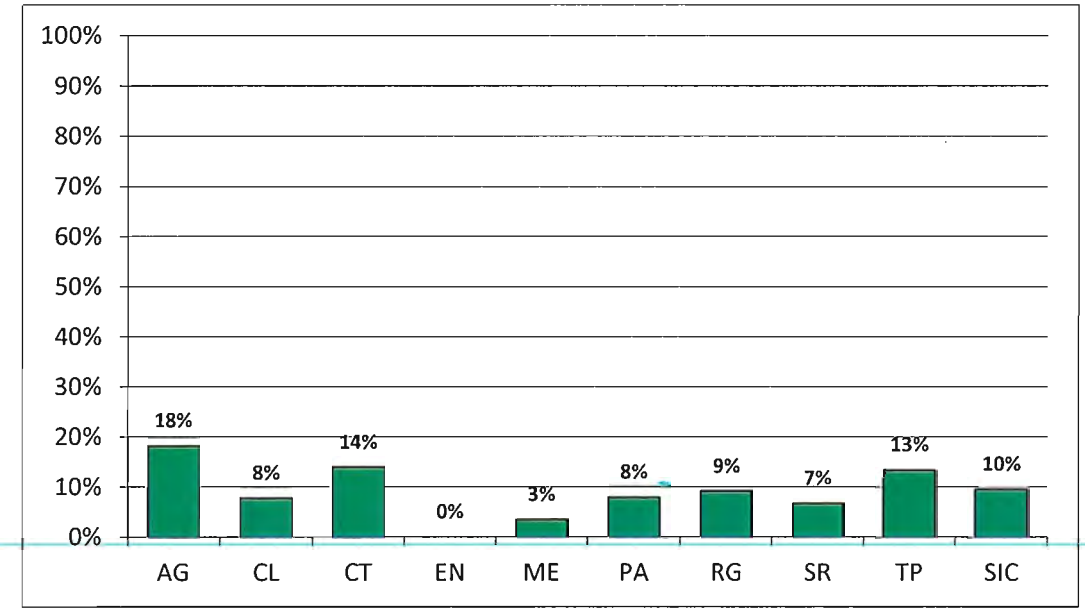
Graf. 21 – Distribuzione delle ore di servizio dell'assistente sociale per provincia



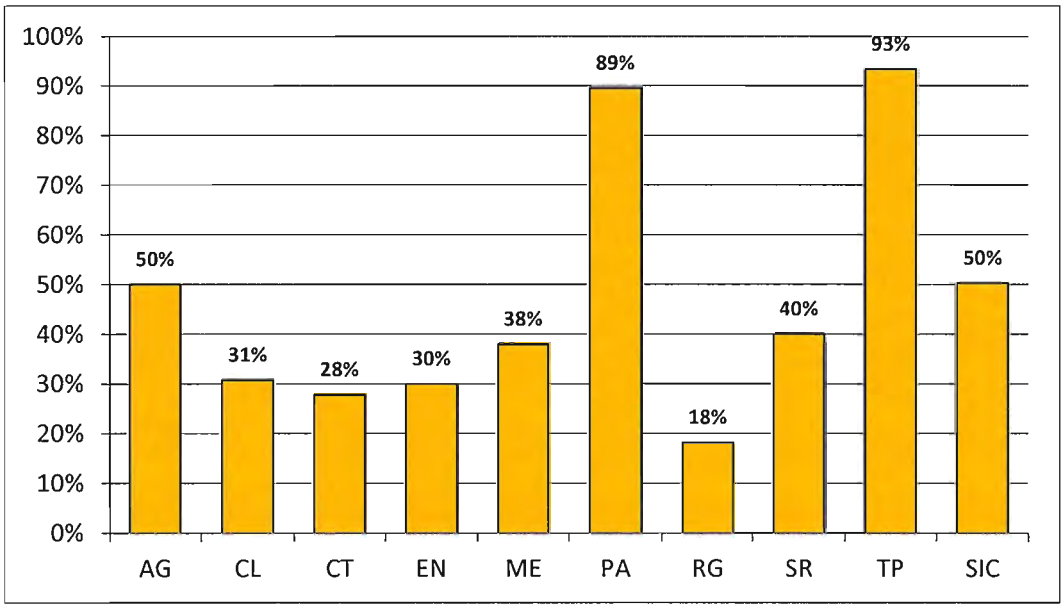
Considerando la presenza dell'équipe completa, intesa come presenza di tutte le quattro figure professionali con orario completo, questa si osserva in appena il 10% dei consultori, con differenze fra le ASP che vanno dal 18% della ASP di Agrigento allo 0% della ASP di Enna (grafico n. 22).

Se consideriamo invece la possibilità che le figure siano almeno presenti, sia pure con orario ridotto, la presenza dell'équipe completa si osserva solo nel 50% dei consultori, con differenze fra le ASP che vanno dal 93% della ASP di Trapani al 18% della ASP di Ragusa (grafico n. 23).

Graf. 22 – Consultori con équipe ad orario completo per provincia



Graf. 23 – Consultori con équipe anche ad orario ridotto per provincia

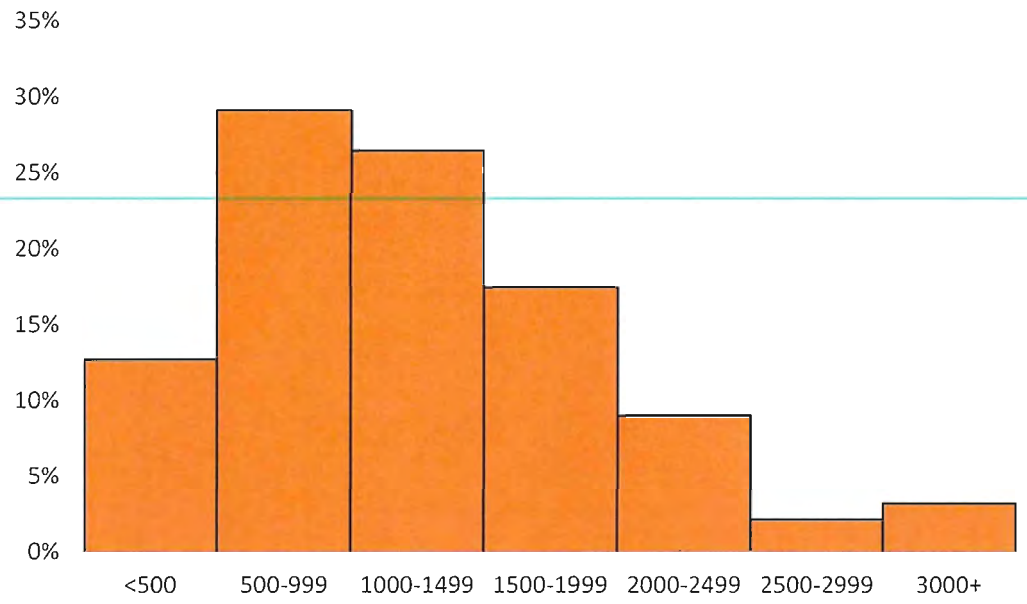


Inoltre in 80 consultori è presente l'infermiere professionale, in 6 l'assistente sanitario, in 4 il pediatra, in 7 la vigilatrice d'infanzia/puericultrice, in 17 l'amministrativo, in 4 il legale.

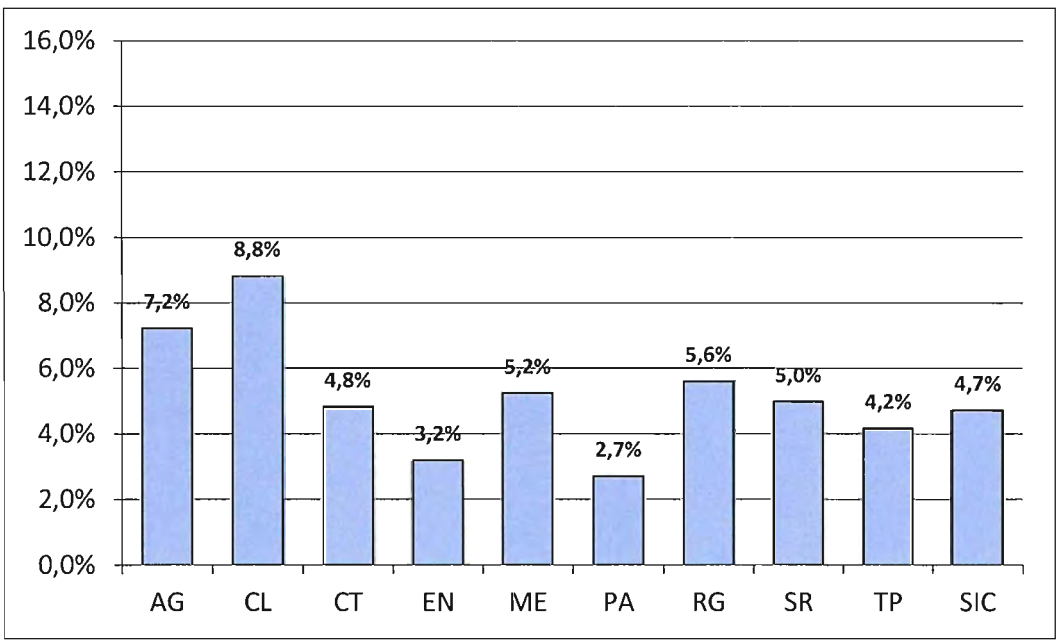
La maggior parte dei consultori ha avuto fra 500 e 2.000 utenti nell'anno, come riportato nel grafico n. 24, con una media di 1.270 e una mediana di 1.159 utenti per consultorio. In totale sono 240.023 gli utenti affluiti almeno una volta in consultorio, che rappresentano il 4,7% della popolazione totale. Nel grafico n. 25 è riportato il numero di utenti per ASP in rapporto alla popolazione.

Gli utenti stranieri sono 10.266 (di cui 1.743 irregolari: 856 STP e 887 ENI), che corrisponde al 5,9% della popolazione straniera residente, con differenze fra le diverse ASP (grafico n. 26).

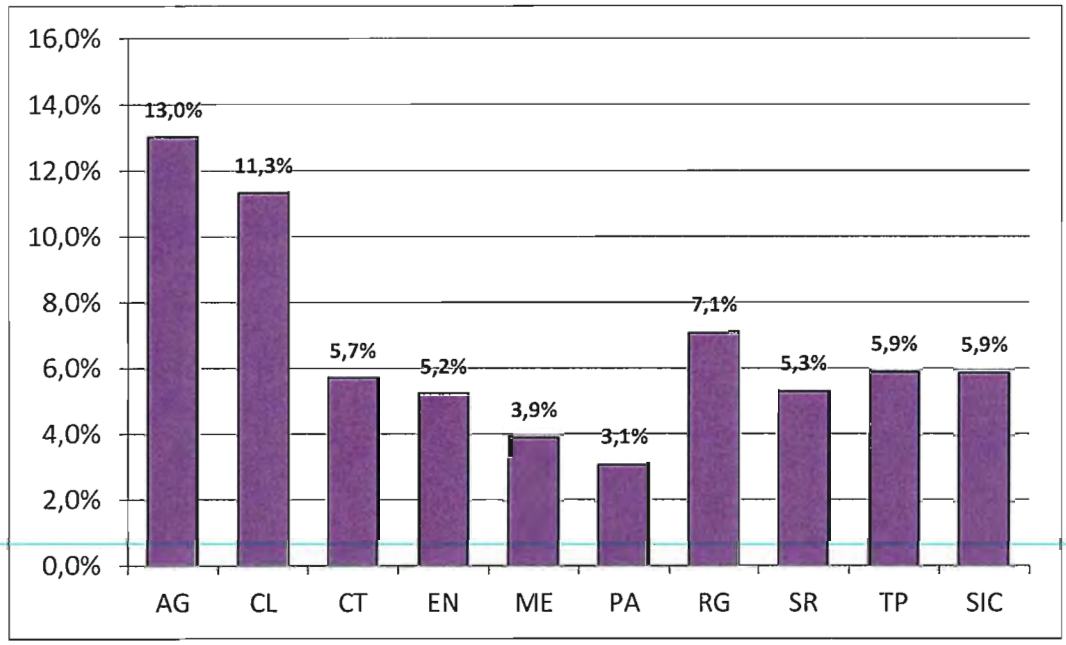
Graf. 24 – Distribuzione del numero di utenti per consultorio



Graf. 25 – Utenti per popolazione residente



Graf. 26 – Utenti stranieri per popolazione straniera residente



Circa la metà dei consultori ha effettuato fra 1.000 e 4.000 prestazioni totali nell'anno, come riportato nel grafico n. 27, con una media di 5.219 e una mediana di 3.947 prestazioni per consultorio, per un totale di 986.383 prestazioni effettuate. Si osserva una distribuzione asimmetrica, con l'11% dei consultori che effettuano più di 10.000 prestazioni annue.

Nel dettaglio, sono stati effettuati in consultorio circa 140.500 visite ginecologiche, 45.400 visite ostetriche, 14.700 ecografie ginecologiche refertate, 5.400 ecografie ostetriche refertate, 71.000 colloqui sociali, 75.800 colloqui psicologici.

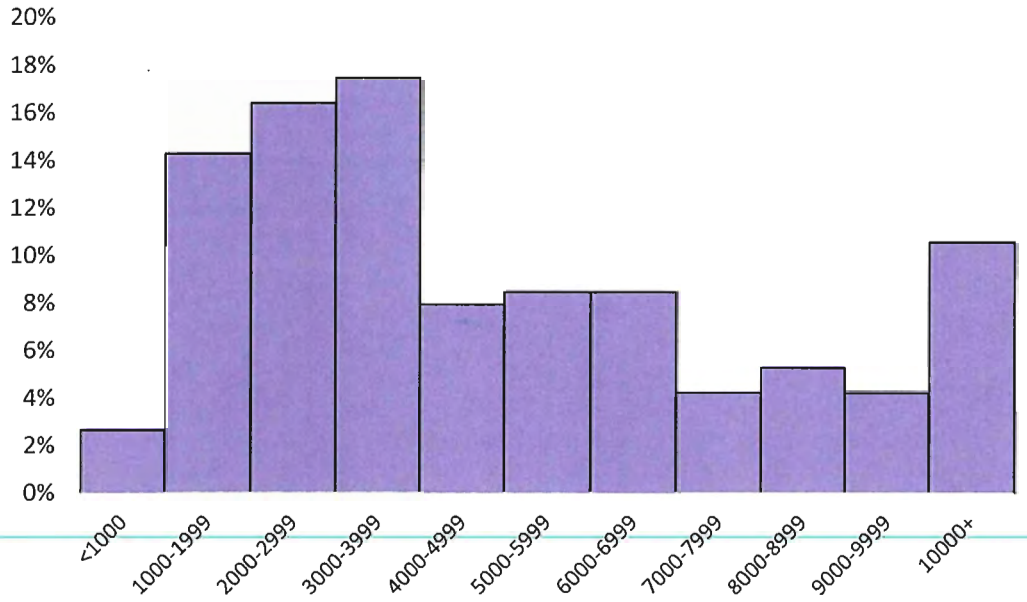
In rapporto alla popolazione, si osserva una media di poco meno di 200 prestazioni ogni 1.000 abitanti, con differenze che vanno dalle 361 della ASP di Caltanissetta alle 87 della ASP di Palermo (grafico n. 28).

Si rileva inoltre che i consultori con équipe completa hanno una media di 1.696 utenti e 7.762 prestazioni, mentre quelli con équipe incompleta hanno una media di 1.225 utenti e 4.951 prestazioni.

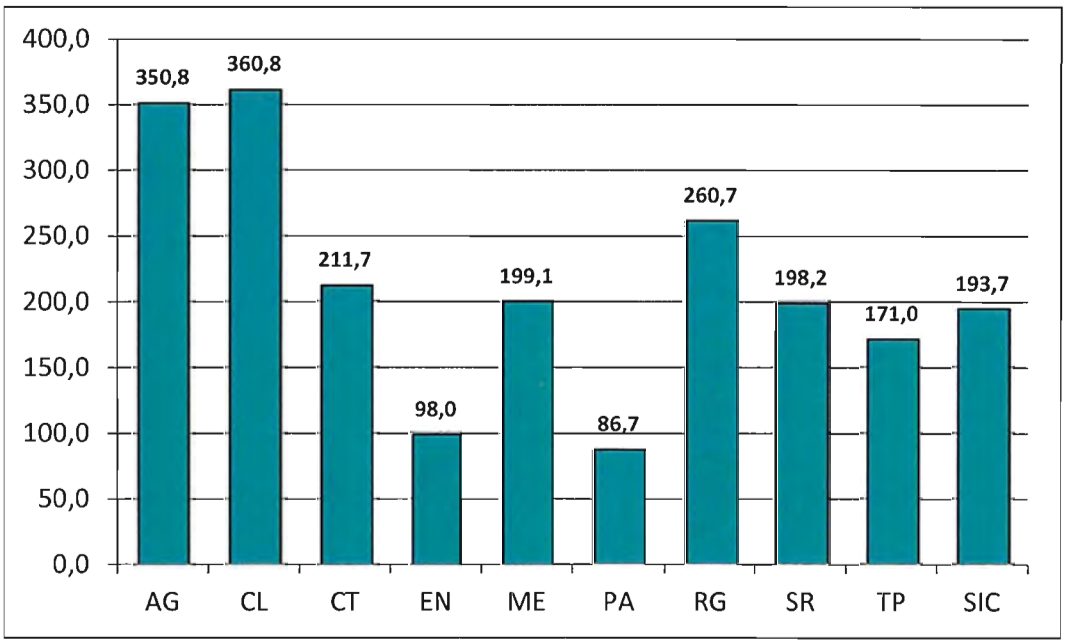
La maggior parte delle prestazioni (77%) è di tipo sanitario, le rimanenti si dividono fra prestazioni di tipo sociale (11%) e di tipo psicologico (12%), con qualche differenza fra le diverse ASP, come si osserva nel grafico n. 29.

A questo proposito si nota che la maggior quota di prestazioni sanitarie è riportata nelle ASP di Messina e Siracusa (83%) e la minore nella ASP di Enna (61%); la maggior quota di prestazioni sociali è riportata nella ASP di Enna (19%) e la minore nella ASP di Messina (5%); la maggior quota di prestazioni psicologiche è riportata nella ASP di Enna (19%) e la minore nelle ASP di Agrigento, Caltanissetta e Siracusa (9%).

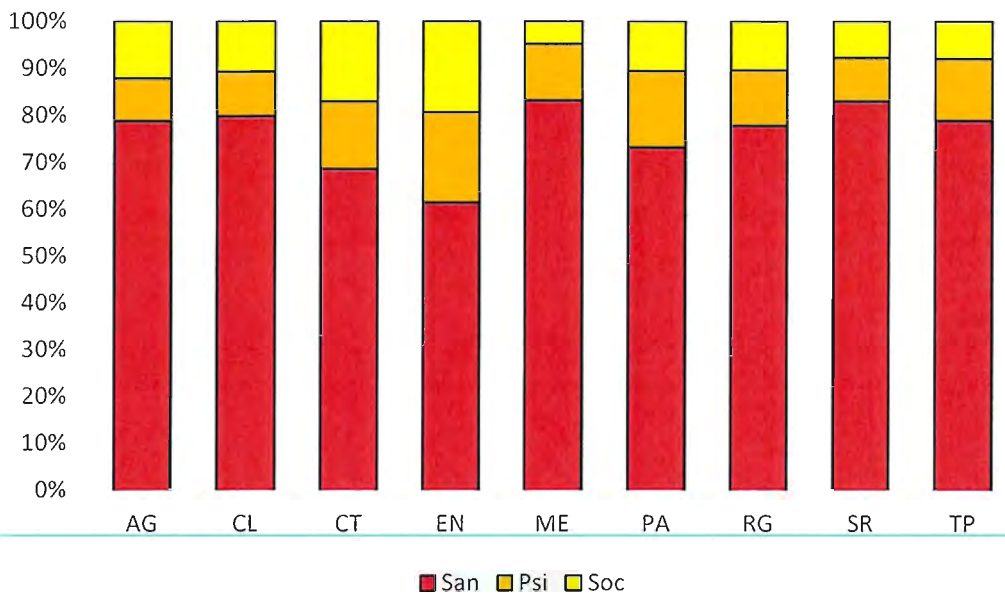
Graf. 27 – Distribuzione del numero di prestazioni per consultorio



Graf. 28 – N. prestazioni/1.000 abitanti per provincia



Graf. 29 – Tipo di prestazioni per provincia



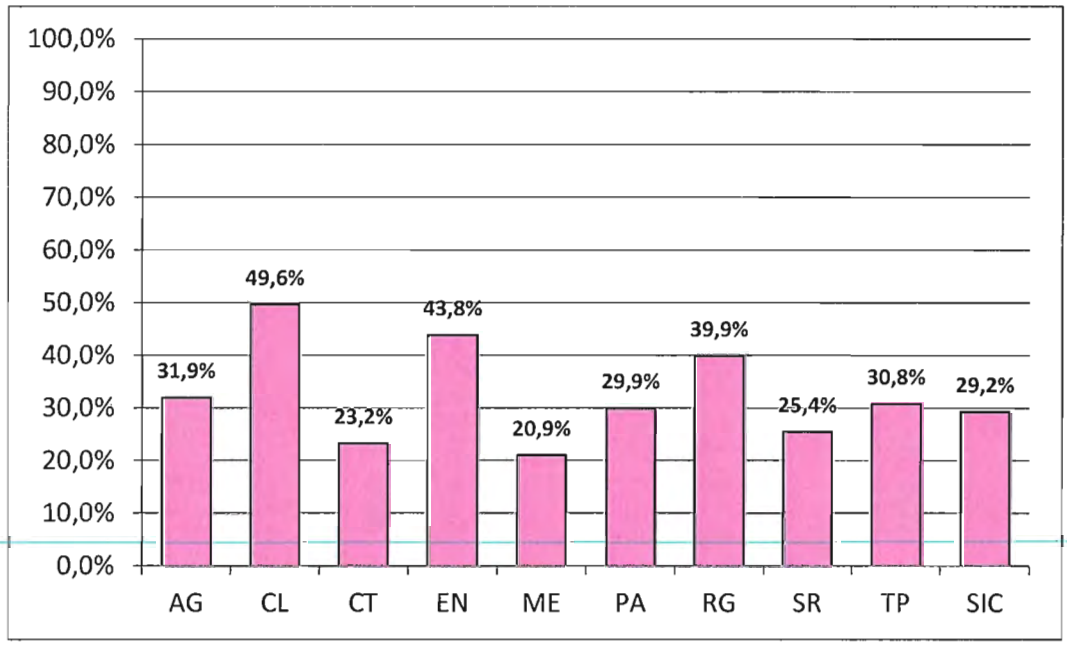
Molte delle prestazioni riguardano la gravidanza, dalla consulenza preconcezionale ai corsi di accompagnamento alla nascita all'assistenza in puerperio. In totale sono state assistite in gravidanza 12.689 donne, di cui 2.677 straniere. Le donne venute in consulenza preconcezionale sono state 25.320, quelle che hanno partecipato ai corsi di accompagnamento alla nascita organizzati dal consultorio sono state 5.612, le donne seguite in puerperio 4.437, di cui 824 straniere.

Le donne straniere residenti in Sicilia, secondo i dati ISTAT 2015, sono 85.362, il 3,3% del totale. Ma i parti da donne straniere, secondo i dati delle Schede di Dimissione Ospedaliera 2015, sono più del 6% del totale.

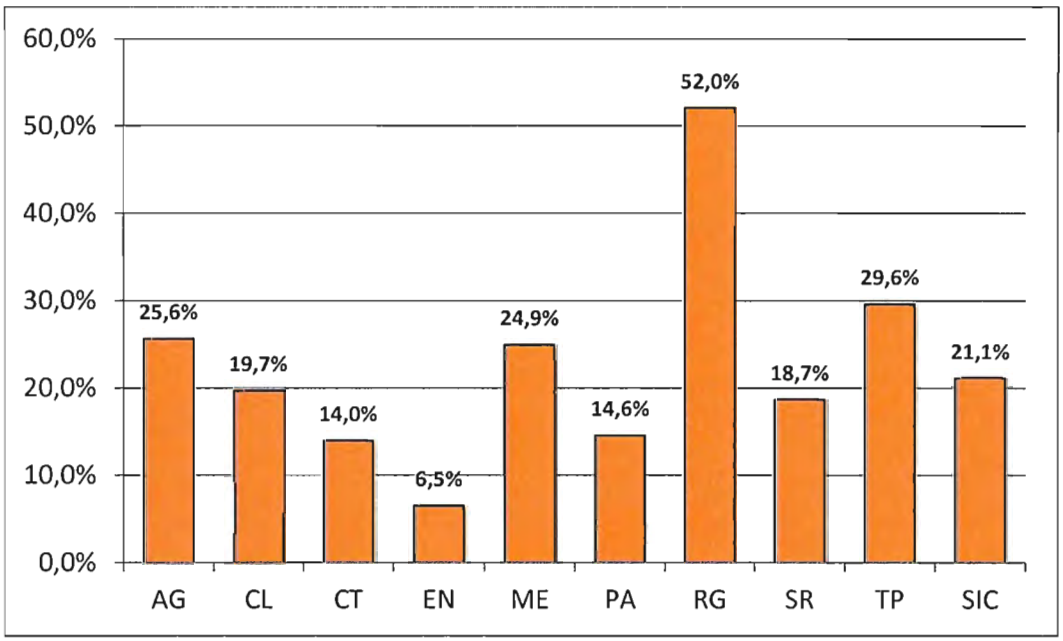
Se consideriamo il rapporto con i parti, per le donne italiane le gravidanze seguite sono il 24% dei parti, mentre per le donne straniere le gravidanze seguite sono l'87% dei parti. Anche per il puerperio si osserva la differenza, infatti, dopo il parto sono seguite in consultorio il 9% delle donne italiane e il 27% delle donne straniere.

Di seguito si riportano il numero di donne seguite per ASP in rapporto al totale dei parti (grafici n. 30, n. 31, n. 32, n. 33 e n. 34).

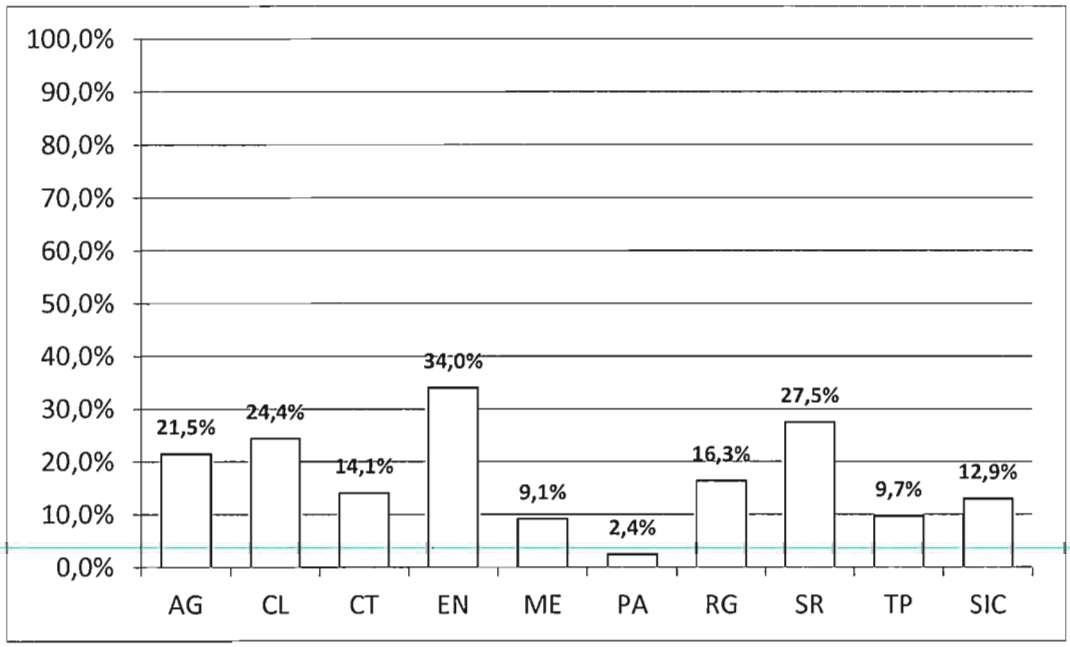
Graf. 30 – Donne assistite in gravidanza sul totale dei parti



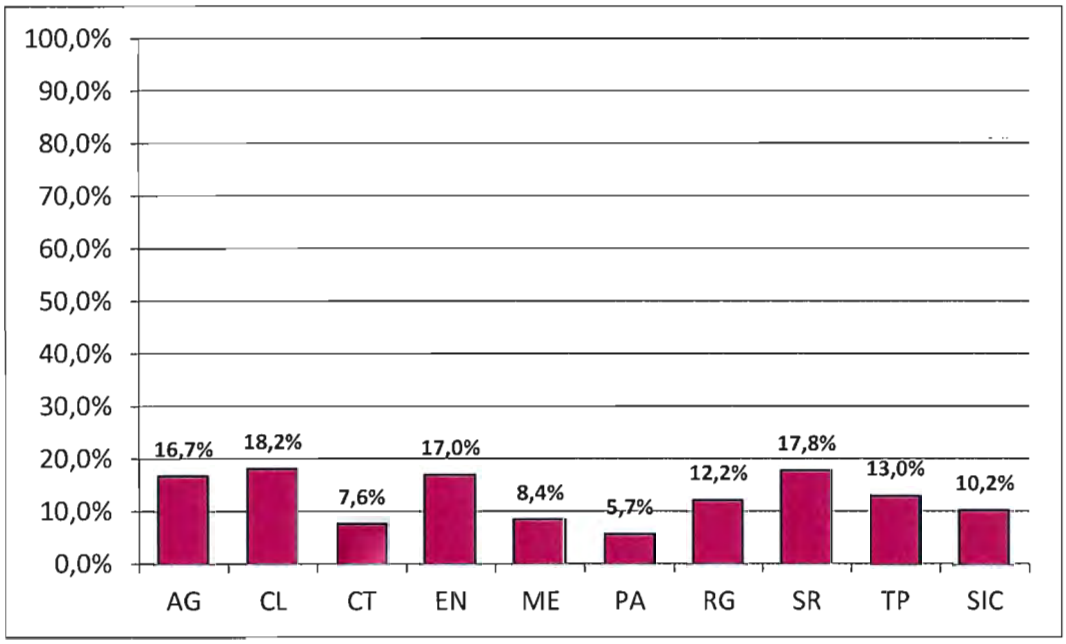
Graf. 31 – Donne straniere assistite in gravidanza sul totale delle donne assistite in gravidanza



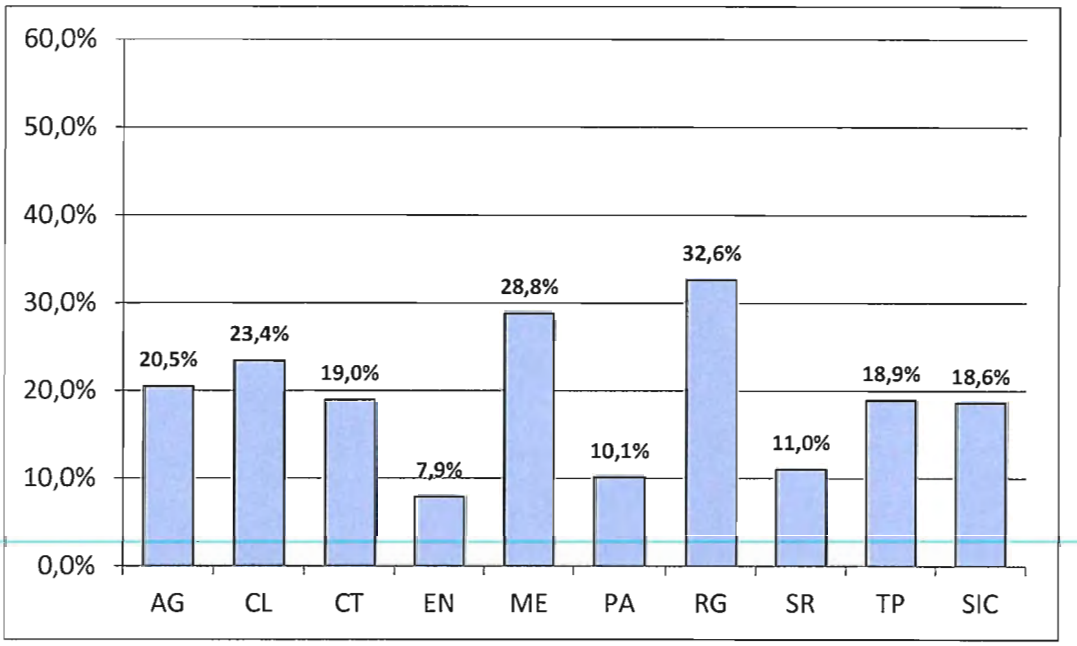
Graf. 32 – Donne partecipanti a corsi di accompagnamento alla nascita sul totale dei parti



Graf. 33 – Donne seguite in puerperio sul totale dei parti



Graf. 34 – Donne straniere seguite in puerperio sul totale delle donne seguite in puerperio

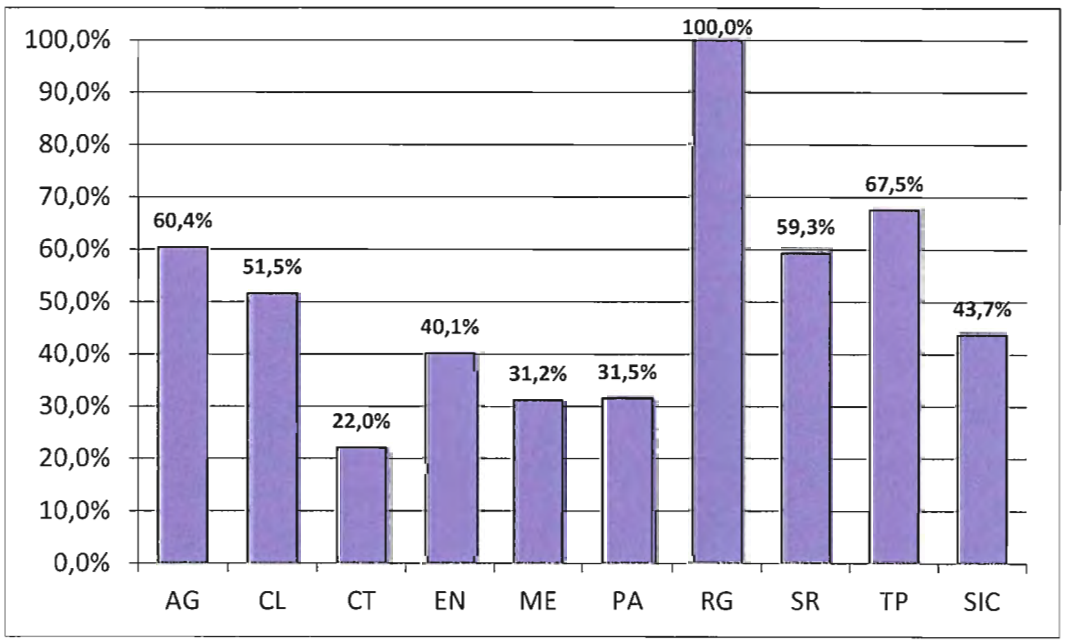


Le donne che richiedono l'IVG costituiscono meno della metà (44%) delle IVG eseguite in Sicilia (dati ISTAT mod. D12), con differenze fra le diverse ASP che vanno dal 100% della ASP di Ragusa al 22% della ASP di Catania (grafico n. 35). Di queste, le donne straniere sono circa un quinto (22%), con differenze che vanno dal 44% dell'ASP di Agrigento al 7% della ASP di Catania (grafico n. 36).

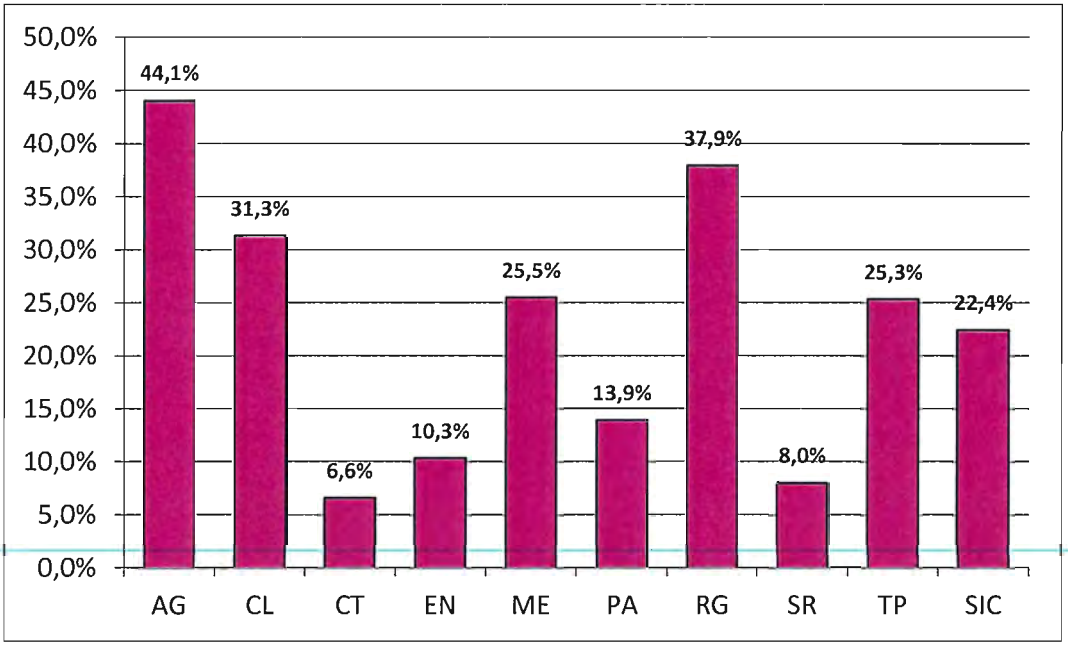
Le IVG delle donne straniere in Sicilia, secondo i dati ISTAT mod. D12, sono il 15% del totale (pur essendo le donne straniere il 3,3% della popolazione); per richiedere l'IVG le donne italiane si rivolgono al consultorio nel 40% dei casi, le donne straniere nel 60% dei casi.

Le minori costituiscono complessivamente circa il 4% delle donne che richiedono IVG.

Graf. 35 – Donne richiedenti IVG sul totale delle IVG

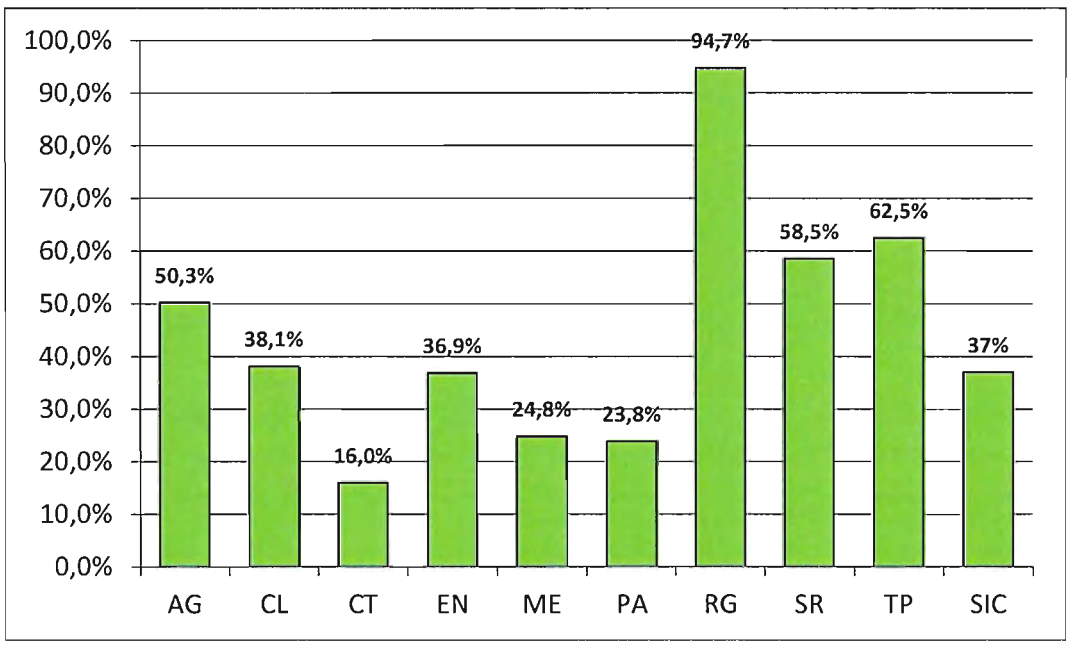


Graf. 36 – Donne straniere sul totale delle donne richiedenti IVG

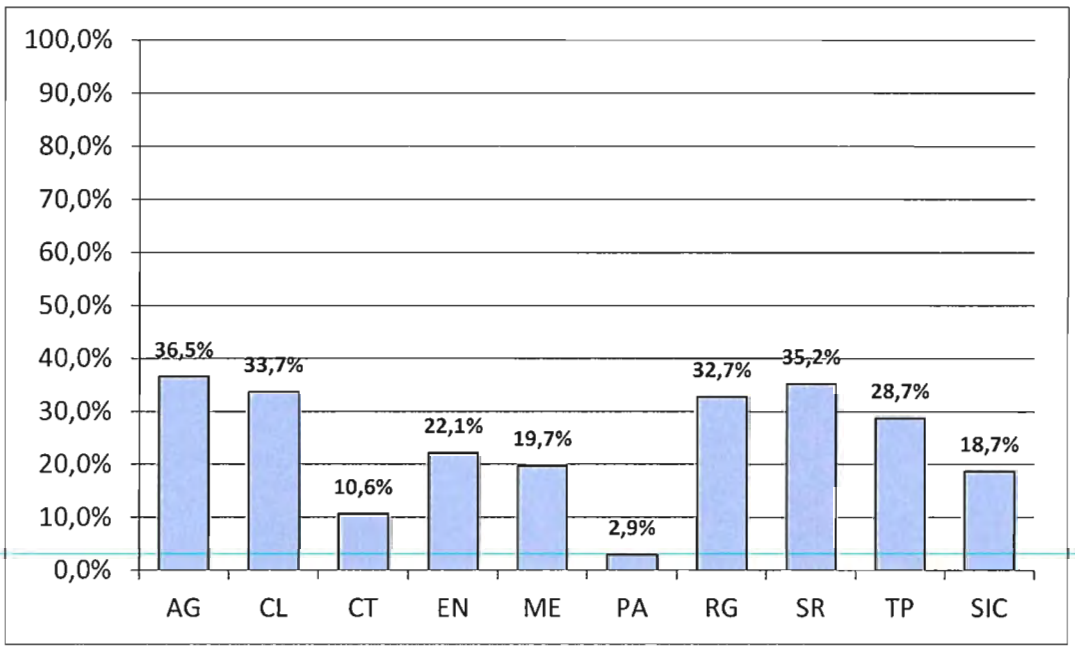


I certificati per IVG rilasciati dal consultorio riguardano invece solo il 37% delle IVG totali (95% nella ASP di Ragusa, 16% nella ASP di Catania – grafico n. 37), e ancora meno sono le donne che afferiscono per consulenza post IVG (19% del totale delle IVG eseguite), con differenze che vanno dal 37% della ASP di Agrigento al 3% della ASP di Palermo (grafico n. 38).

Graf. 37 – Certificati per IVG rilasciati sul totale delle IVG

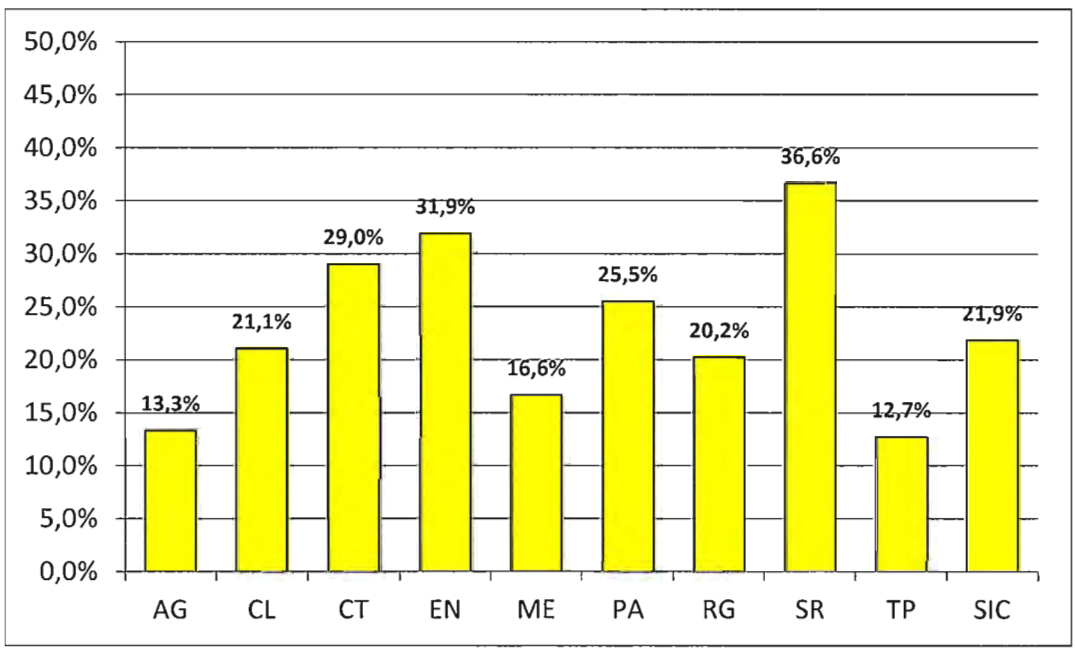


Graf. 38 – Donne che afferiscono per consulenza post IVG sul totale delle IVG



Poco più di un quinto (22%) delle consulenze riguardano la contraccezione, con differenze che vanno dal 37% della ASP di Siracusa al 13% delle ASP di Agrigento e Trapani (grafico n. 39).

Graf. 39 – Consulenze per contraccezione sul totale delle consulenze



Di queste consulenze, il 4% riguarda i farmaci per la contraccezione di emergenza (per un totale di 2.556 prescrizioni o erogazioni), con poche differenze fra le ASP.

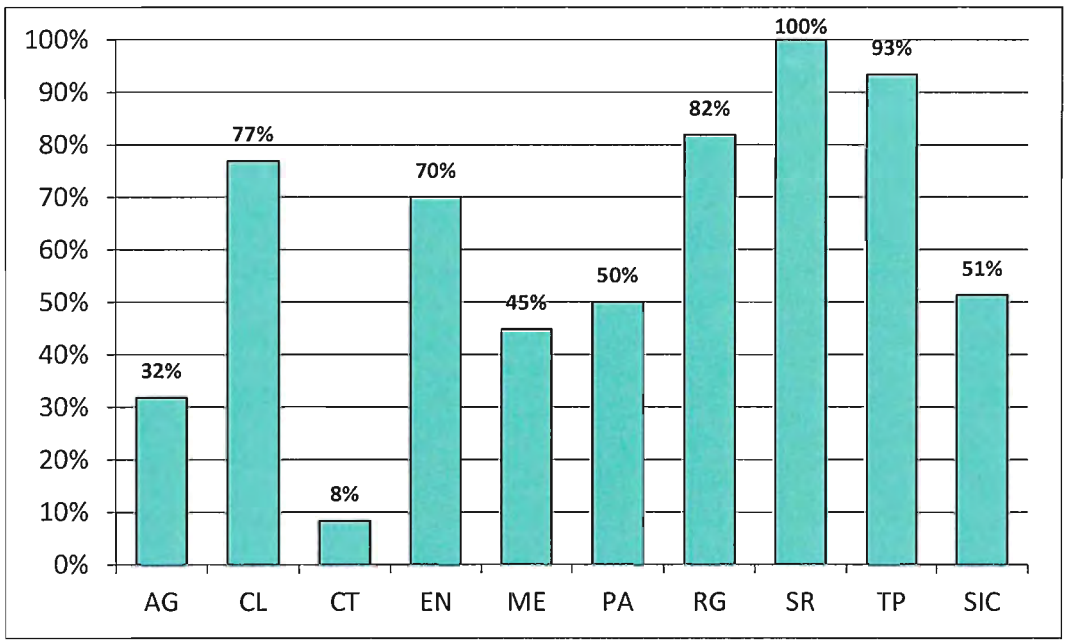
Su 68.000 consulenze per contraccezione, sono stati erogati circa 27.500 confezioni di contraccettivi ormonali e 4.600 condom, applicati 250 IUD ed erogate 150 confezioni per contraccezione d'emergenza.

Circa il 10% dei consultori però è in grado di erogare la contraccezione di emergenza (in particolare, quasi tutti quelli dell'ASP di Trapani e alcuni delle ASP di Catania, Enna, Messina e Palermo).

In generale, vengono erogati contraccettivi ormonali solo dal 48% dei consultori (in quasi tutti quelli delle ASP di Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani e nella metà di quelli dell'ASP di Messina e Palermo), IUD dal 20% (in quasi tutti quelli delle ASP di Ragusa e Trapani e in più della metà di quelli della ASP di Enna), condom dal 14% (in quasi tutti quelli della ASP di Enna e in quasi la metà di quelli delle ASP di Agrigento e Siracusa).

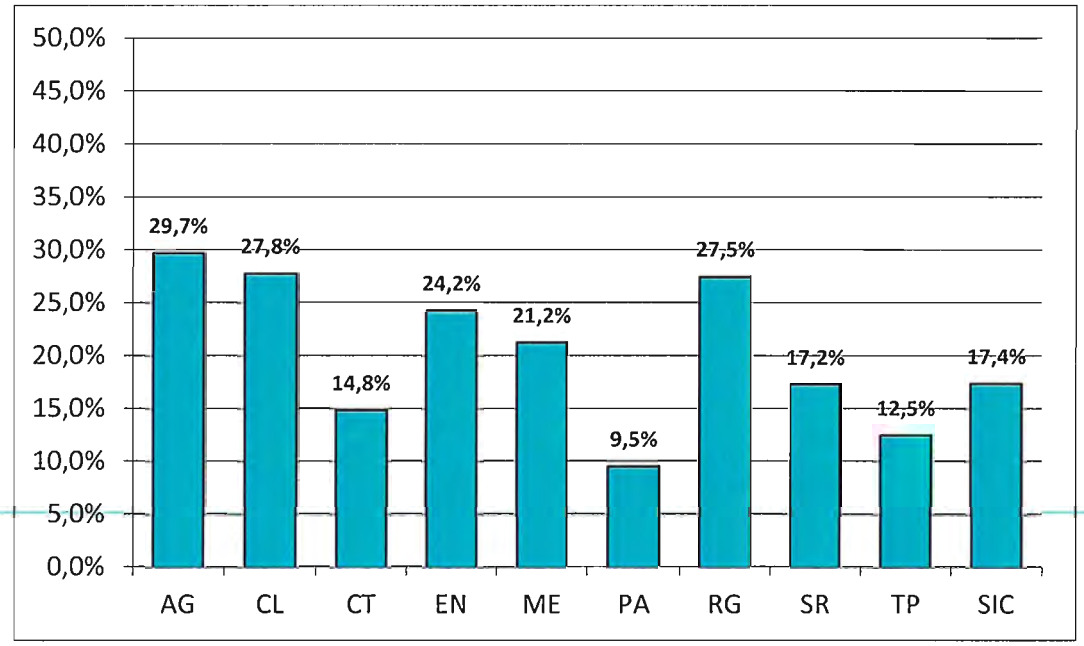
Complessivamente, solo la metà dei consultori è in grado di erogare almeno un tipo di contraccezione fra quella prevista, con grandi differenze fra le ASP che vanno dal 100% della ASP di Siracusa all'8% dell'ASP di Catania (grafico n. 40).

Graf. 40 – Consultori che erogano almeno un tipo di contraccezione ordinaria



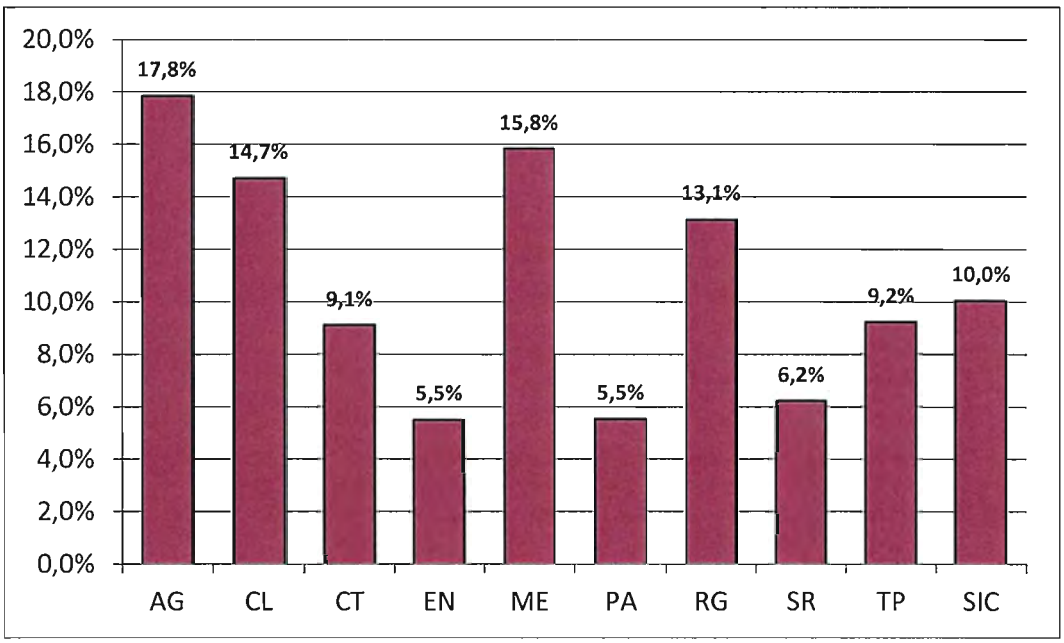
Una notevole parte degli utenti è costituita da donne che si sottopongono a PAP test, e quasi tutti (93%) i PAP test eseguiti in consultorio riguardano donne fra 25 e 64 anni secondo le linee guida nazionali. Corrispondono al 17% della popolazione target che dovrebbe essere sottoposta a PAP test, con differenze che vanno dal 30% della ASP di Agrigento al 10% della ASP di Palermo (grafico n. 41).

Graf. 41 – PAP test secondo le linee guida su popolazione target



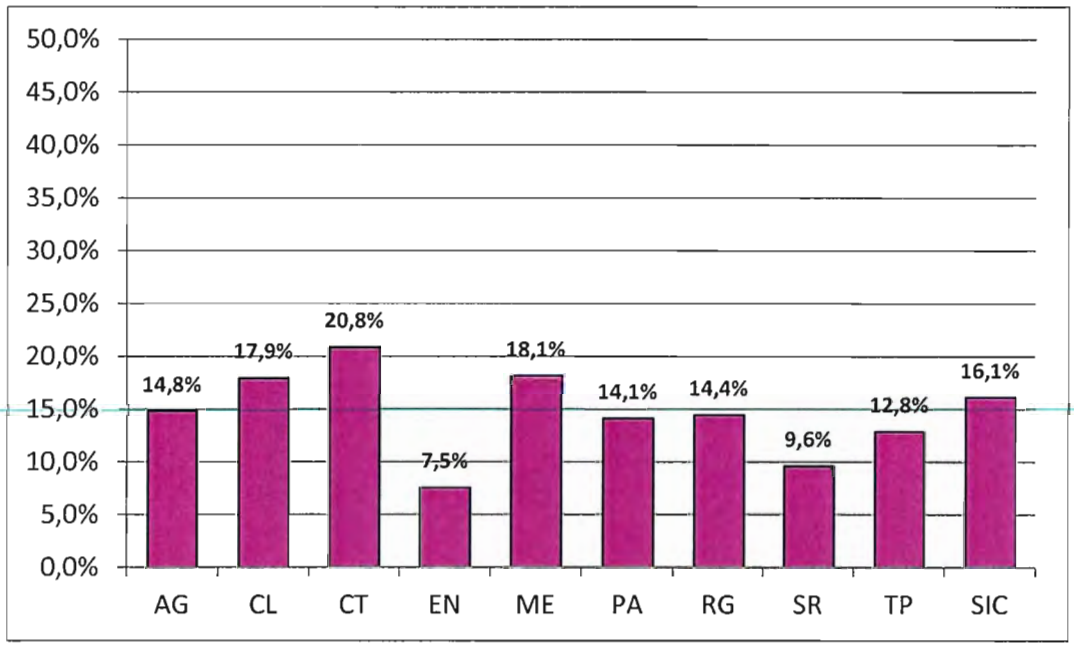
Le donne in carico di età compresa fra i 45 e i 70 anni sono circa 90.000 e costituiscono circa il 37% degli utenti totali dei consultori e il 10% della popolazione femminile regionale della stessa fascia d'età, con differenze che vanno dal 18% della ASP di Agrigento al 5% delle ASP di Enna e Palermo, come riportato nel grafico n. 42. Di queste, le donne straniere sono circa il 4%, con poche differenze fra le ASP.

Graf. 42 – Donne di età 45-70 sul totale della popolazione F 45-70 a.



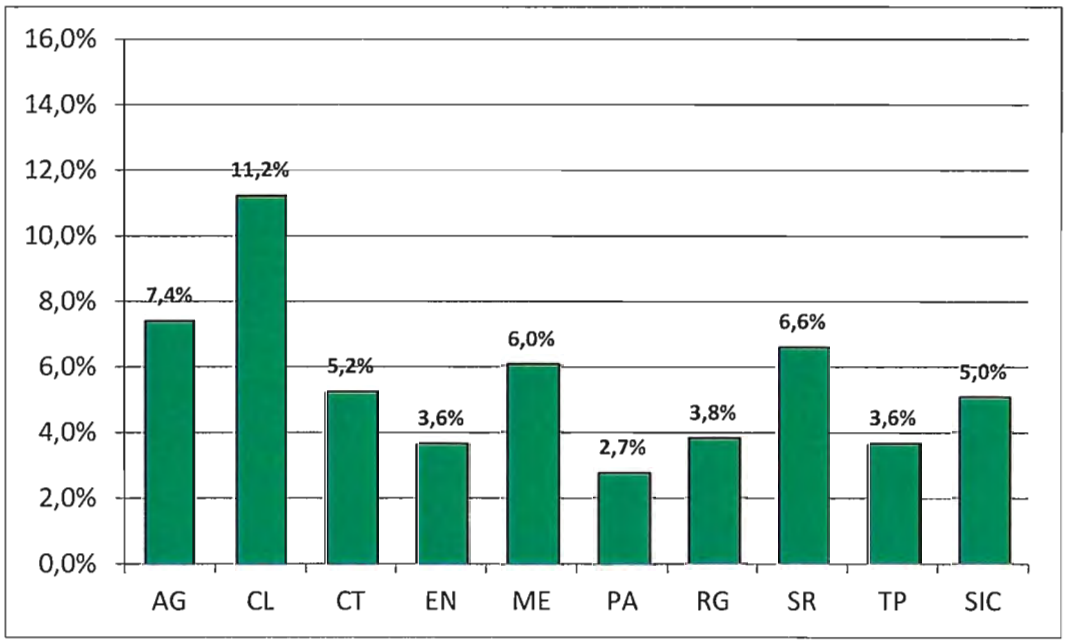
Le consulenze per menopausa costituiscono circa il 16% di tutte le consulenze, con differenze che vanno dal 21% della ASP di Catania al 7% della ASP di Enna (grafico n. 43).

Graf. 43 – Consulenze per menopausa sul totale delle consulenze



Gli adolescenti in carico, di età compresa fra i 13 e i 24 anni, sono circa 35.000 e costituiscono il 15% degli utenti totali dei consultori e il 5% della popolazione regionale della stessa fascia d'età, con differenze che vanno dall'11% della ASP di Caltanissetta al 3% della ASP di Palermo, come riportato nel grafico n. 44.

Graf. 44 – Adolescenti di età 13-24 sul totale della popolazione 13-24 a.



Nell'ambito degli incontri di educazione alla salute con le classi scolastiche, sono state coinvolte in totale 1.987 classi, di cui la maggior parte (67%) appartenenti a scuole medie superiori, ma anche a scuole medie inferiori (29%) e un piccolo numero a scuole elementari (4%).

Dall'analisi dei dati di struttura e di attività dei Consultori familiari emergono alcune criticità, con maggiore o minore accentuazione a seconda della ASP, legate alla qualità della sede (in quasi un quarto dei casi è definita mediocre o fatiscente), alla presenza di adeguata strumentazione (circa la metà ha un ecografo, poco più della metà un software gestionale), alla piccola quota di popolazione generale che afferisce al consultorio (5%), alla ridotta disponibilità di contraccettivi da fornire gratuitamente e in particolare alla scarsissima possibilità di erogare la contraccezione d'emergenza (10%), alla ridotta presa in carico dopo il parto (il 29% dei parti è seguito in gravidanza al consultorio, ma solo il 10% in puerperio) e dopo l'IVG (il 44% richiede l'IVG al consultorio ma solo il 19% si reca in consulenza post IVG).

Una criticità particolare è costituita dalla composizione della équipe: l'ostetrica è assente nel 32% dei consultori e ha orario ridotto nel 15%, l'assistente sociale è assente nel 26% dei consultori e ha orario ridotto nel 31%, lo psicologo è assente nel 19% dei consultori e ha orario ridotto nel 36%, il ginecologo è assente nel 2% dei consultori e ha orario ridotto nel 38%.

L'équipe con orario completo di tutte le figure si trova appena nel 10% dei consultori, e se pur consideriamo la presenza di tutte le figure professionali previste magari per poche ore la settimana, si trova appena nella metà dei consultori. Nei consultori con équipe ad orario completo sia il numero medio di utenti che il numero medio di prestazioni è maggiore.

Rispetto all'anno precedente si è registrata una diminuzione nel numero di utenti in generale (in particolare degli adolescenti 13-24 a.), ma un aumento delle donne in consulenza preconcezionale; sono anche diminuite le prestazioni in generale, e in particolare le consulenze per contraccezione e i contraccettivi erogati (vedi tabelle n. 1 e n. 2).

Tab. 1 – Confronto utenti 2014-2015

	2014	2015
Utenti totali	253461	240023
Utenti stranieri	9797	10266
Donne 45-70 a.	89612	89869
Adolescenti 13-24 a.	41478	35090
Donne in consulenza preconcezionale	14366	25320
Donne seguite in gravidanza	13306	12689
Donne partecipanti corsi nascita	6236	5612
Donne seguite in puerperio	4842	4437
Donne richiedenti IVG	2969	2652
Donne in consulenza postIVG	1196	1132

Tab. 2 – Confronto prestazioni 2014-2015

	2014	2015
Prestazioni totali	1044235	986383
Prestazioni sanitarie	798870	753851
Prestazioni sociali	118332	112062
Prestazioni psicologiche	127033	120470
Consulenze contraccezione	80008	67844
Condom erogati	5750	4616
Contraccettivi orali erogati	27028	27489
IUD erogati	397	247
Contraccettivi emergenza erogati	199	154

Appare opportuno che almeno alcune di queste criticità vengano risolte, in modo da favorire la funzione dei Consultori quali servizi di promozione della salute della donna e dell'età evolutiva.

Il Dirigente dell'U.O
(Dott.ssa Gabriella Dardanoni)